

BASSO

PRIMO SECONDO ET TERZO

LIBRO DEL CAPRICCIO DI IACHETTO

BERCHEM Con la Musica da lui composta sopra le Stanze del Furioso Nouamente

stampati & dati in Luce.

ALL' ILL. ET ECCELL. DVCA DI FERRARA.

A QVATRO



VOCI

CON GRATIA ET PRIVILEGGIO

In Venetia Appresso di
Antonio Gardano.

1561

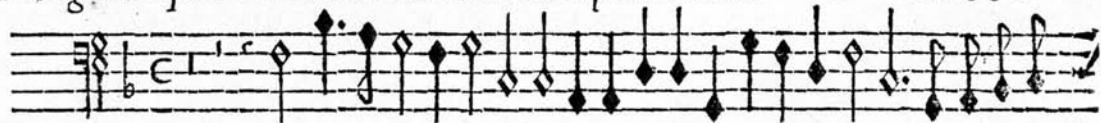
ALL' ILLVSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO DVCA
DI FERRARA.



A gloria del uostro uolgar Homero, Che cosi meritamente potiamo dir l'Ariosto, Illustrissimo & Eccellentissimo prencipe, Dal grande splendor della Casa da Este tolse quell'ali, Che l'hanno in tanta altezza leuata, che si puo dir ch'ella habbia superato ogni desio. Però nō è marauiglia s'ella diuene ogni giorno piu marauigliosa, è piu chiara, perche crescendo piu sempre quella gran luce, onde il suo glorioso poema hebbe ogni lume, Cresce necessariamente ogni raggio che da tanta luce procede. E se mai fu che per tal fondamento, il diuino ingegno d'un tanto poeta prendesse agomento, hoggi la singolar uirtu uostra Eccellentissimo Principe, accrescendo splendor al gran lume de uostri antecessori, accresce parimente raggi alla chiara fama di lui. Di qui auuene che i Versi dell'Ariosto s'odino con tanta lode, in ogni tempo risonare; percioche se ben da lui hanno riceuto la forma, non dimeno riceuono una tanta felicità, dalla felicità del lor primo oggetto, di cui uoi sete lume maggiore. A uoi adunque si deue se nuouo honore all'Ariosto s'attribuisce. Per questa cagione, hauendo io dato nuouamente in luce la Musica di Iachetto Berchem, sopra alcune stanze d'un tanto poeta, ho uoluto a uoi, Principe Eccellentissimo. Come Cosa di uostra ragione, appresentarla. V. Eccellentia Illustrissima si degni, Con la solita sua Benignità e Clemenza, Come Cosa sua riceuerla, è me, il qual delle cose sue ho tenuto tal cura, annouerar tra coloro che piu di seruirla, è piacerle desiderano. è stia felice.
Di Venetia adi ultimo Ottobre. 1561

DI V. ECCELLENZA ILL.

Humilissimo seruitore Antonio Gardano.



Edonne i cauallier L'arme gl'amori Le cortesie l'audaci imprese io canto io



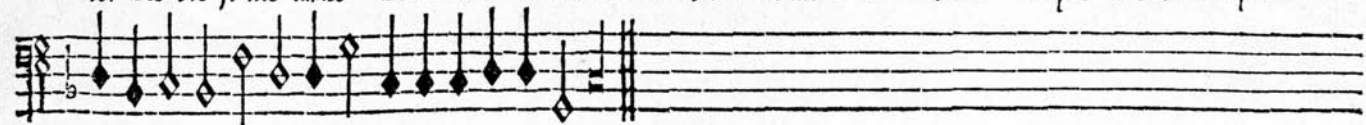
canto che fur' al tempo che passar' i mori D'africa il mar'e in



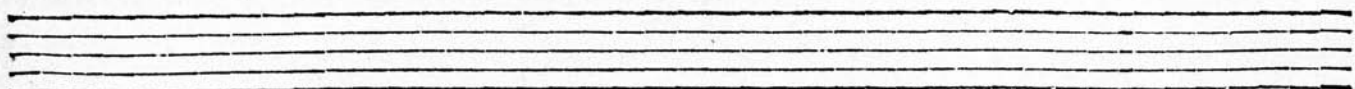
Francianocquer tanto seguendo l'ire ei giouenil furori seguendo l'ire ei giouenil furori D'agramante



lor Re che si die uanto Di uendicar la morte di Troiano la morte di Troiano sopra Re Carlo imperas



tor Romano sopra Re Carlo imperator Romano.



Seconda stanza Orlando per amor di uenne matto.

2

BASSO



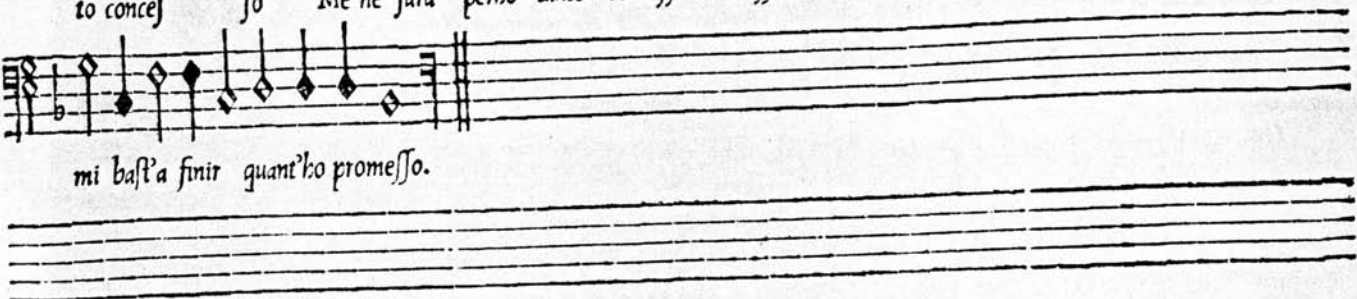
Iro d'Orlando in un medesimo tratto Cosa non detta in prosa mai ne in rima che

 per amor uenn' in furor uenn' in furor e matto uenn' in furor e matto D'huo che si saggio era stimato pris

 ma se da colei che tal quasi m'ha fatto che'l poco ingegno adhor' adhor' mi li ma Me ne fara perlo tan

 to concesso so Me ne fara perlo tanto concesso concesso che mi bast'a finir quant'ho promesso che

 mi bast'a finir quant'ho promesso.



Terza stanza L'amor e bonta de i Cauallier' antiqui.

3

BASSO



Gran bonta de Cauallier antiqui Eran riuali eran di fe diuersi E si sentian de gl'aspri
 colpi ini qui Per tutta la persona ancho dolersi E pur per selue oscu re e calli obliqui Insieme uan
 senza sospeti'hauerfi Da quatro spron' il de strier punt' arri ua Doue una strada in due si di
 parti ua Doue una strada in due si di parti ua in due si
 di partiu.

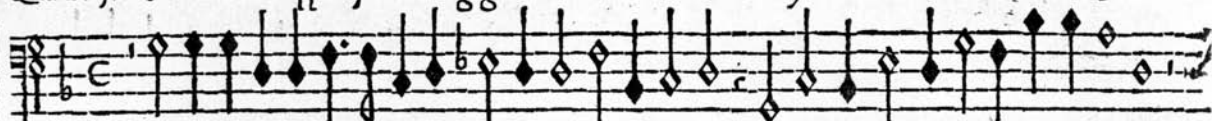


I cordati Pagan quand'ucide sti D'angelica il fratello
 che son quell'i o Dietro all'altre ar me tu me promette sti Frapochi di gittar
 l'el monelrio di gittar l'el monelrio Hor che fortuna quel che non uolesti Far tu por
 ne ad effetto il uoler mio Non ti turbar Non ti turbar e se turbar ti dei Turbati che di fe
 manca to sei Turbati che di fe manca to sei che di fe mancato sei.

Quinta stanza Ferrau ruppe la fede a l'Argaglia.

5

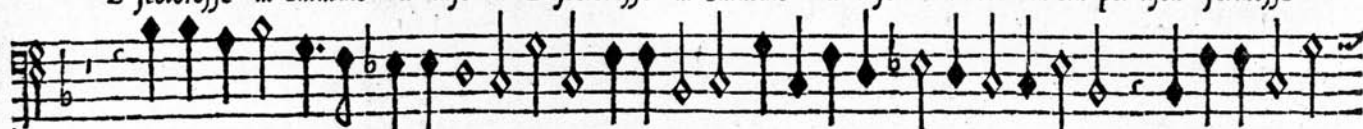
BASSO



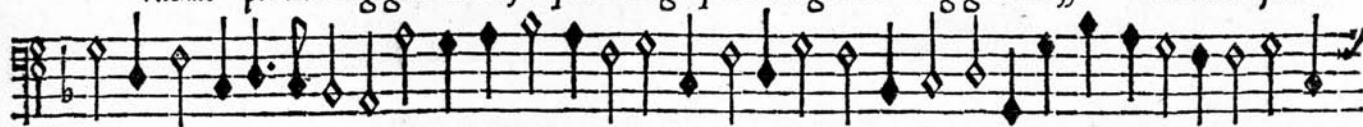
L'apparir che fece all'improuiso all'improuiso De l'acqua l'ombr'ogni pelo arricciosfi



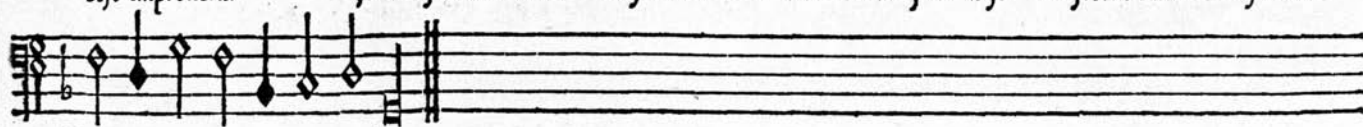
E scolorosse al saracino il uiso E scolorosse al saracino il uiso La uoce ch'era per uscir fermosse



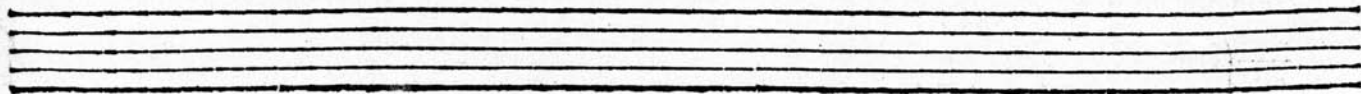
vdendo poi da Largaglia ch'ucciso quiui hauea gia quiui hauea gia che Largaglia nomosse La rotta fede



cosi improuerar si Di scorno e d'ira Di scorno e d'ira dentro e di fuor arse Di scorno e d'ira Di scorno e

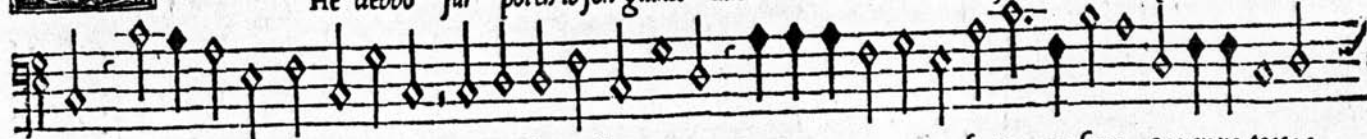


d'ira dentro e di fuor arse.





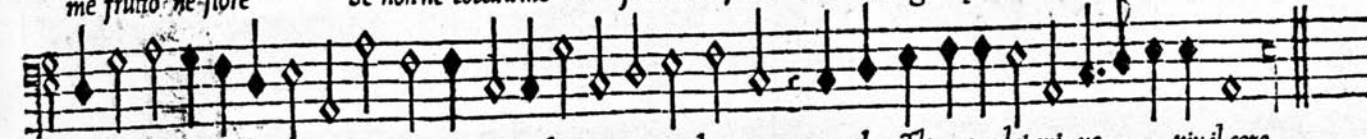
He debbo far poi ch'io son giunto tardi Et altria corre il frutto e andato prima Et al



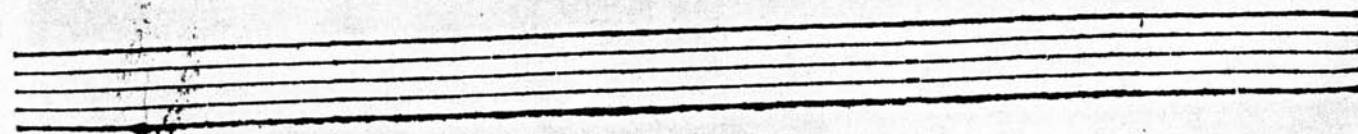
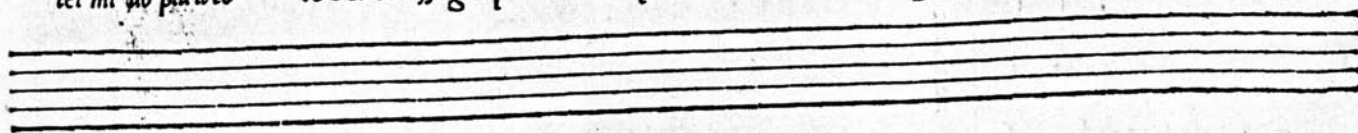
tri n'ha tutta la spoglia opima tutta la spoglia opima se non ne tocca a me frutto ne fiore se non ne tocca a

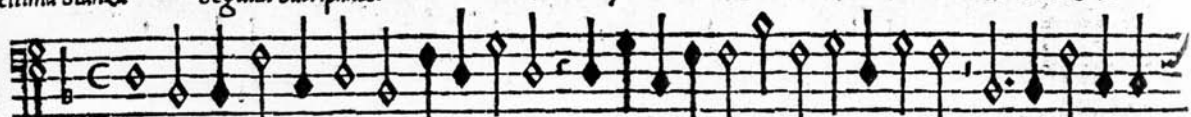


me frutto ne fiore se non ne tocca a me frutto ne fiore Per che affliger per lei Per che affliger per lei per



lei mi uo piu il core Per che affliger per lei mi uo piu il core Per che affliger per lei mi uo piu il core.





Ia uile a gl'altri ed a quel sol'amata A cui di se fece si larga copia Ah fortuna cru-



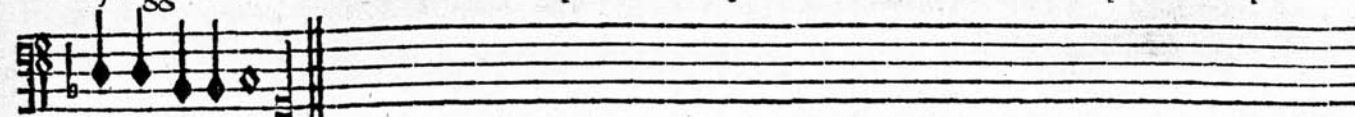
del fortuna ingrata Triomphan gl'al tri e ne mor io d'inopia e ne mor io d'inopia d'inopia



Dunque io posso lasciar mia uita propria mia uita propria Ah piu tosto hoggi manchino i di miei Ah piu



toſ'hoggi manchino i di miei ch'io uiua piu ch'io uiua piu s'amar non debbo lei ch'io uiua piu ch'io uiua piu s'a-



mar non debbo lei.

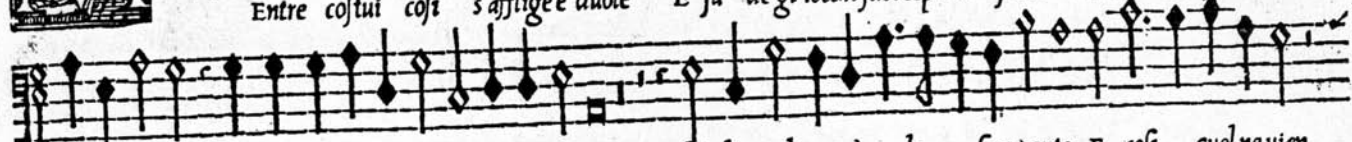
Ottava stanza seguita Sacripante Lagrimando.

8

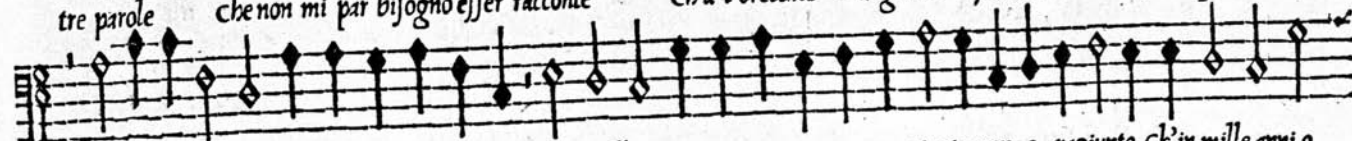
BASSO



Entre costui cosi s'afflige e duole E fa de gl'occhi suoi tepida fonte e dice Quest'e molt'alz



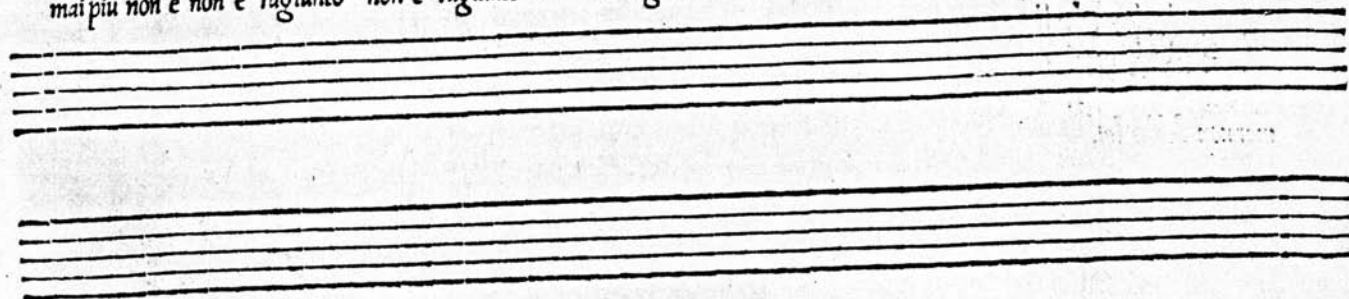
tre parole che non mi par bisogno esser racconte Ch'a l'orecchie D'angelica fian tonte E cosi quel ne uien

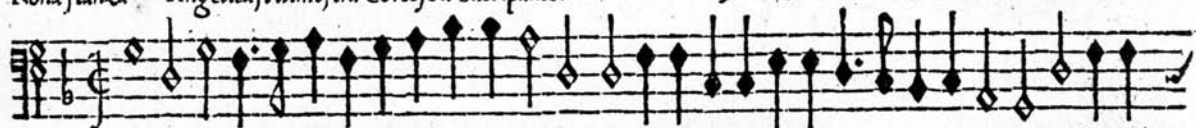


E cosi quel ne uien a un hor'a un punto Ch'in mille anni o mai piu non e raggiunto non e raggiunto Ch'in mille anni o

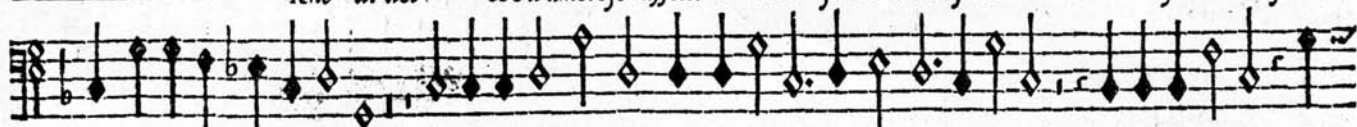


mai piu non e non e raggiunto non e raggiunto non e raggiunto.





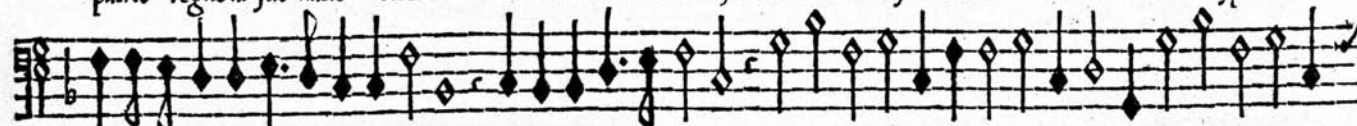
ieno di dol ce e d'amoroso affetto Alla sua donn' alla sua di ua corse Alla sua



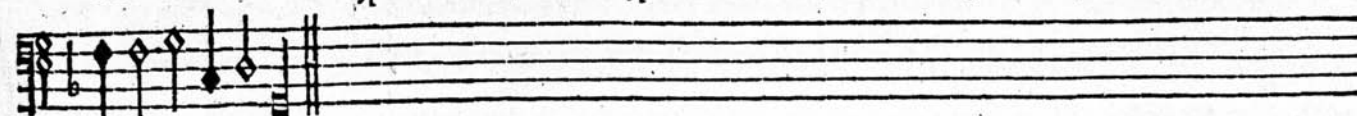
donn' alla sua diua corse il tieme stretto Quel ch'al catai non hauria fatto forse Al patrio regno Al



patrio regno al suo natio ricetto seco hauendo costui l'animo torse subito in lei s'auia la speranza



subito in lei s'auia la speranza s'auia la speranza Di tosto riueder sua ricca stanza Di tosto riuue



der sua ricca stanza.



vando si uide sola in quel deserto ch'a riguardarlo sol mettea paura Nel' hora che nel
 mar Phebo coperto L'aria e la terra hauea lasciata oscu ra Fermos' in atto ch'auria fatto incerto chiunque hauesse
 se uista sua figura s'ella era donna sensitua e ue ra o sasso colorito in tal maniera o
 sasso colorito in tal maniera.

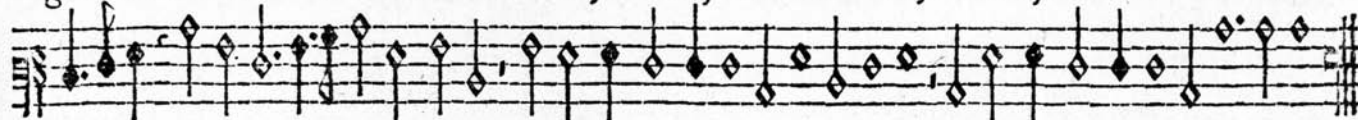
vndecima stanza.
 seguita Angelica.



Tupida e fissa nell' incerta sabbia coi capelli disciolti e rabbuffati Con le man giunte
 con le mâ giunte e con l'immote labbia I languidi occhi al ciel tenea leuati Come accusando il



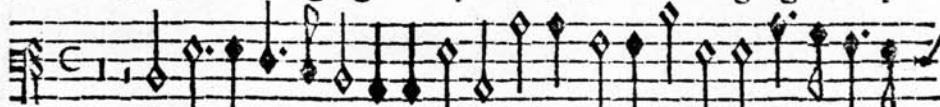
gran motor ch' e l'hab bia Tutti inclinati nel suo danno i fatti immota nel suo danno i fatti immota E come at-



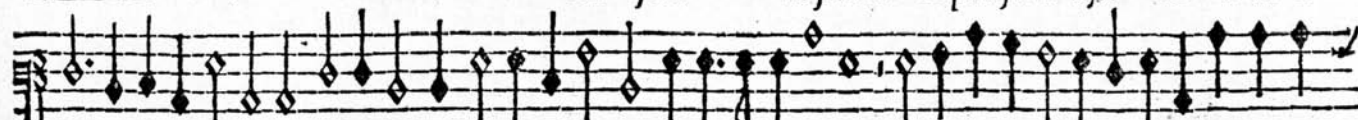
tonita E come attonita ste alquanto Poi sciolse al duol la lingu' e gl'occhi al piato Poi sciolse al duol la lingu' e gl'occhi al piato



Duodecima Stanza.
seguita Angelica.



Icea fortuna na fortuna che piu a far ti resta Acto di me ti



satij e ti disfami che dar ti poss'komai piu se non questa Misera uita ma tu non labra mi c'hora a tras



la del mar sei sta ta presta Quando potea finir suoi giorni grami Perche ti parue di uo-



ler piu anco ra vedermi tormentar prima ch'io mora vedermi tormentar prima ch'io mora.



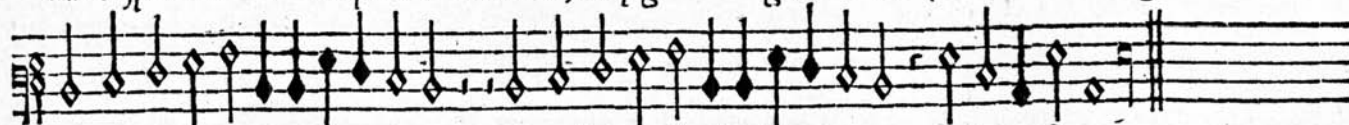
A che mi posi nocere non ueggio Piu di quel che fin qui nociuto m'ha i Per te cas



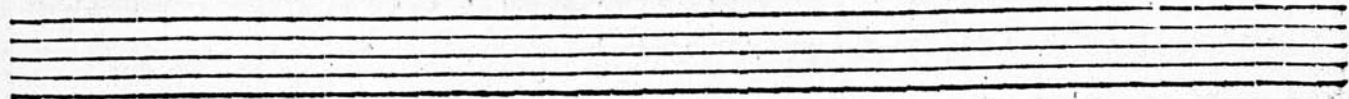
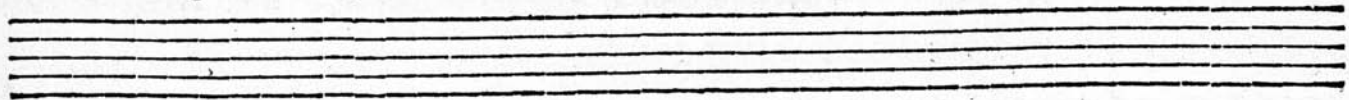
ciata son dal real seg gio dal real seggio Doue piu ritornar non spero mai Doue piu ritor-



nar non spero ma i Ho perduto l'honor ch'è stato peg gio Io do per'ho materia d'ogn'un di ca



ch'essend'io uagabonda io sia impudica ch'essend'io uagabonda io sia impudica io sia impudica.





'Hauer puo donna al mondo piu di buono A cui la castita levata sia Mi
 nuoce ahime ahime Gia non ringratio il ciel di questo dono Gia non ringratio il ciel di questo dono che di qui
 nasce ogni ruina mi a morto per questo fu Argalia mi o fra te che
 poco li giouar l'ar me incanta te che poco li giouar l'arme incanta te
 che poco li giouar l'ar me incantate.

Quintadecima Stanza

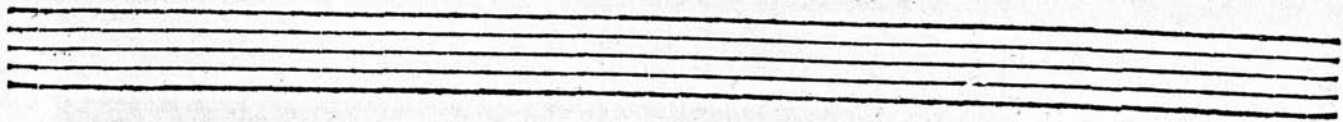
seguita Angelica con gran pianto.

14

BASSO



E l'affogarmi in mar morte non era A tuo semo crudel pur ch'io ti sa tij Non re-
 cuso che mand'alcuna fera che mand'alcuna fera che mi deuori e non mi tenga in stratij e
 non mi tenga in stratij D'ogni martir che sia pur ch'io ne pera D'ogni martir che sia pur ch'io ne pera Esser non puo
 ch'assai non ti ringratij ch'assai non ti ringra tij Cossi dicea la donna con gran pianto Quando l'apparue
 l'heremita a can to Quando l'apparue l'heremita a canto.



Angelica pigliata da li Barbari.



sesta decima
stanza.

15

BASSO

Troppo ca ra o troppo escel sa preda Per
 fi barbare gente Per si barbare gente et si uilla ne o fortuna crudel
 chi fiach'el cre da che tanta for za che tanta forz'hai ne le forze humane che per cibo d'un
 mostro tu conceda d'un mostro tu conceda La granbelta ch'in India il Re agricane Fece uenir da le cau
 casee porte Con meza Cithia a guadagnar la morte la morte.

Decima settima stanza Angelica incatenata al sasso.

16

BASSO



Hi narrera l'angoscie i pianti i pianti i gri di l'alta que-
rela che nel ciel pene tra Marauiglia ho Quando fu posto in su la freddapie tra Mort'aspetta-
ua abbominosa e tetra Io nol diro che s'il dolor mi moue Io nol diro che s'il dolor mi moue mi moue
che mi sforza uoltar le rime altroue.



A notte Orlando a le noiſe piume Del ueloce penſier fa parte aſſa i

Hor quinci hor quindi l' uolta hor lo raſſume Tutti in un loco Tutti in un loco e non l'afferma mai ma

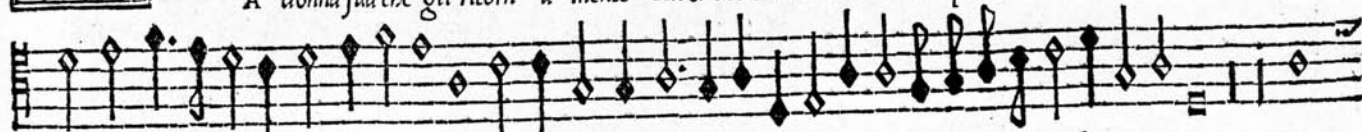
i Qual d'acqua chiara il tremolante lume Dal ſol percoſſa Dal ſol percoſſa o da notturni rai Per

gl'ampli tetti ua con longo ſalto con longo ſalto A deſtra e a ſiniſtra e baſſo e al to e baſſo e

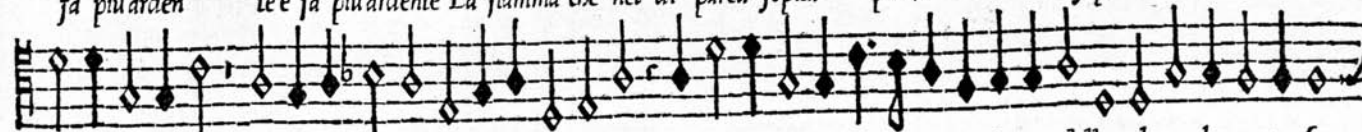
al to.



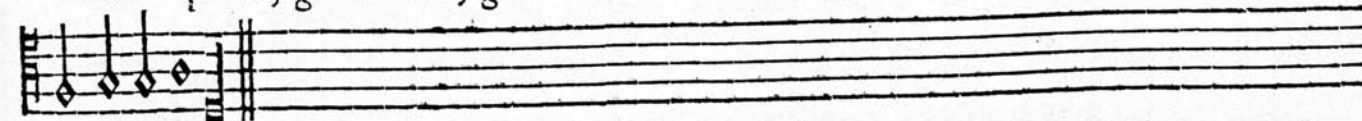
A doma sua che gli ritom' a mente Anzi che mainon era indi partita Gli raccende nel cor-e



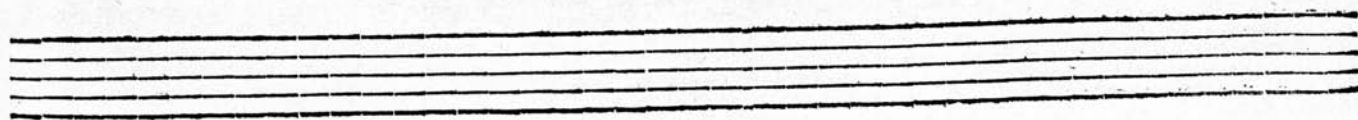
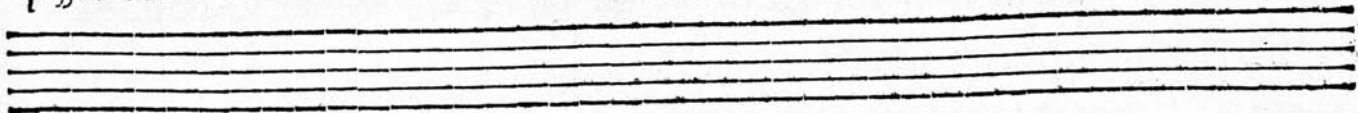
fa piu arden te e fa piu ardente La fiamma che nel di para sopita para sopi ta ne



ritrouato poi uestigio d'ella uestigio d'el la che Carlo rotto fu presso a Bordella che Carlo rotto fu

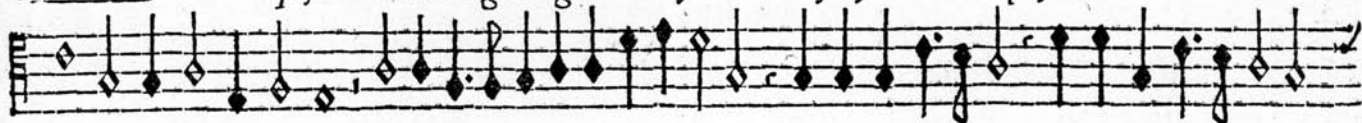


presso a Bordella.

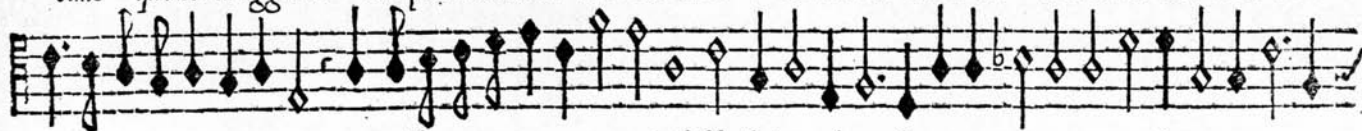




I questo Orlando hauea grandoglia E seco indamo a sua sciocchezza ripensaua cor mio dicea



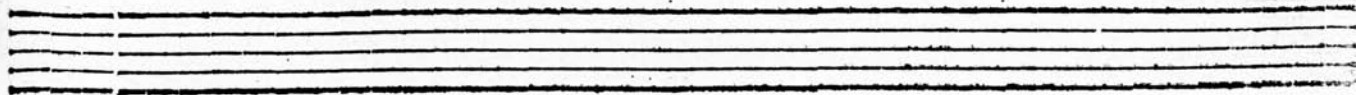
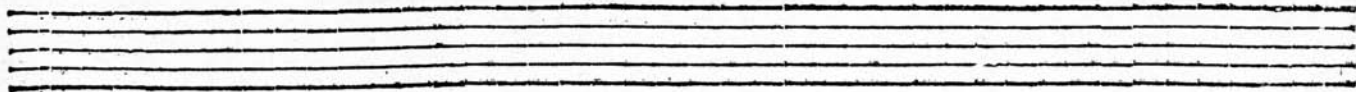
oime quanto m'aggraua che potendoti hauer notte e di meco Quando la tua bonta Quando la tua bonta non

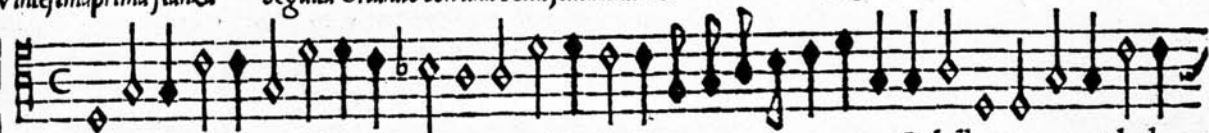


m'el negaua non m'el negaua T'habbia lasciato in man di Namò porre Per non sapermi a tanta in-



giuria opporre Per non sapermi a tanta ingiuria opporre.





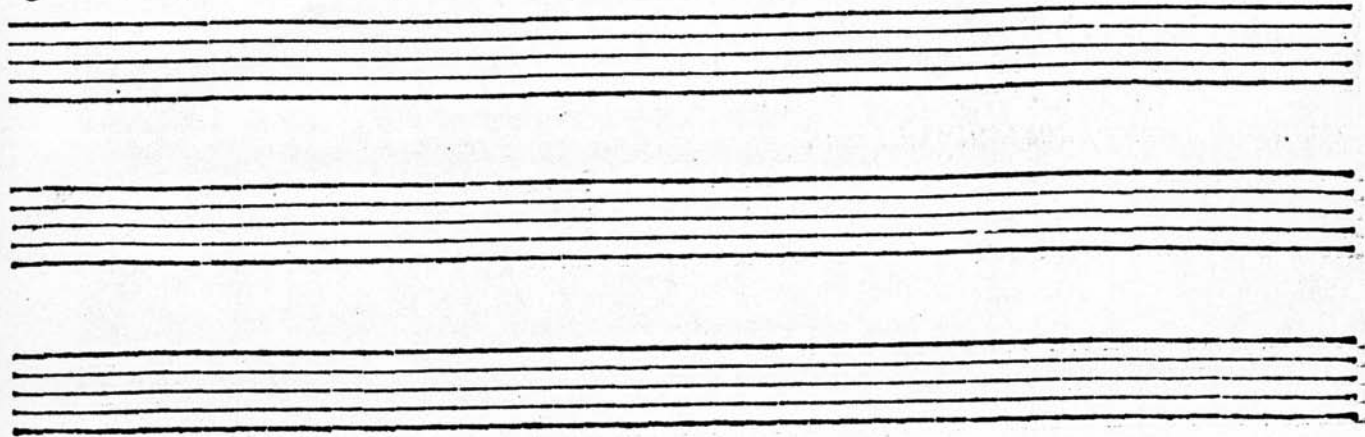
Eh doue senza me dolce mia uita Rimasa sei si gio uene e si bella Come poi che la



luce e dipartita Riman tra boschi la smarrita agnella che dal pastor sperand'esser udita si ua la



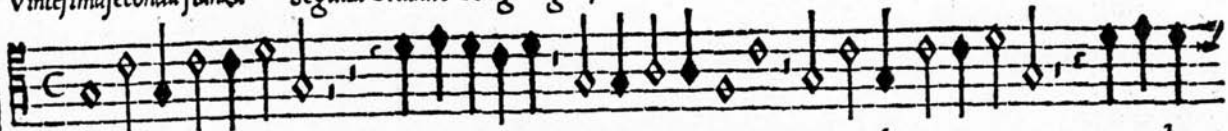
gnand' in questa parte e in quella E'l misero pastor ne piange in uano E'l misero pastor ne piange in uano.



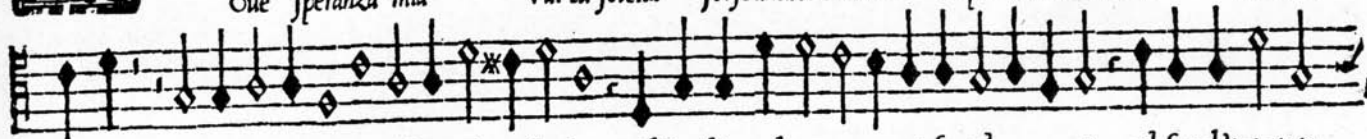
vintefima seconda stanza seguita Orlando con gran gelosia.

21

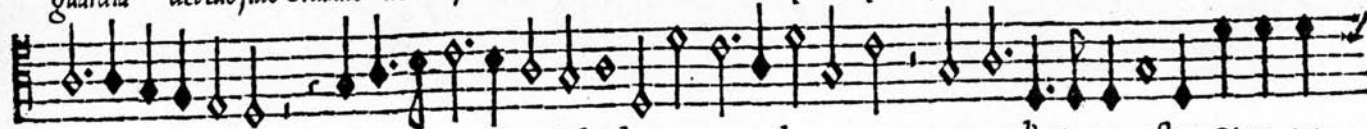
BASSO



Oue speranza mia vai tu soletta forse anchor errando O pur t'hanno trouata senza la



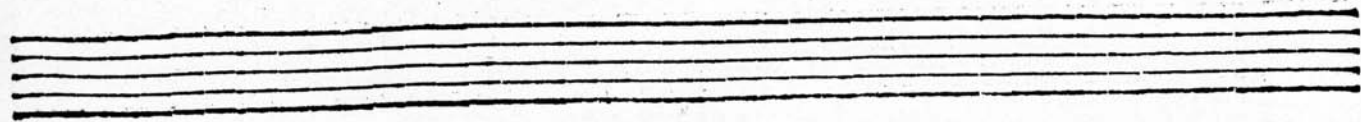
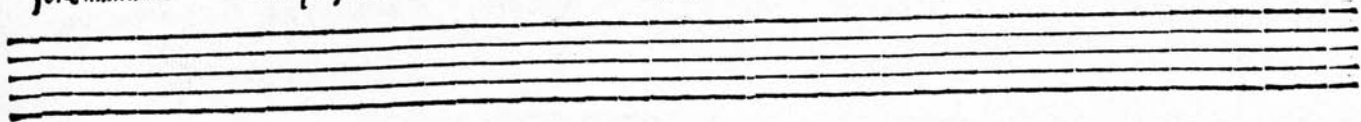
guardia del tuo fido Orlando del tuo fido Orlando E'l fior ch'in ciel potea pormi fra i de i il fior ch'in tatto io



mi uenia serbando to mi uenia serbando Per non turbarti oime oime l'animo casto Oime per



forz'hauranno Oime per forz'hauranno colto Oime per forza hauranno colt'e guasto.

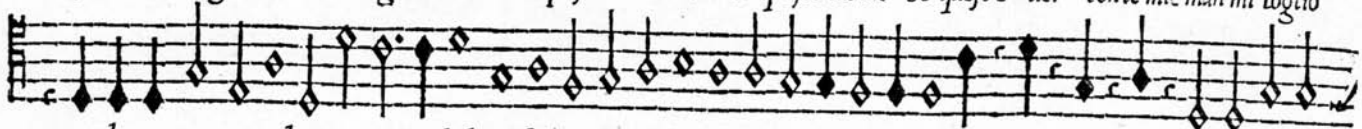




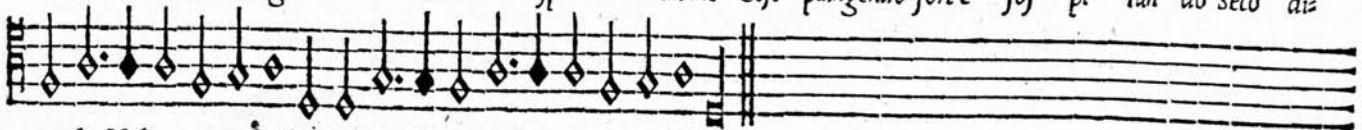
Infelice o misero che uoglio se non morir s'el mio bel fior colt'han no o sommo Dio fam



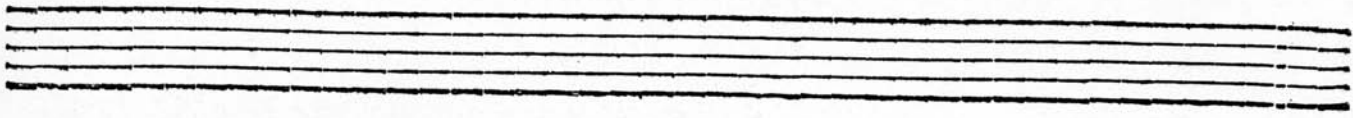
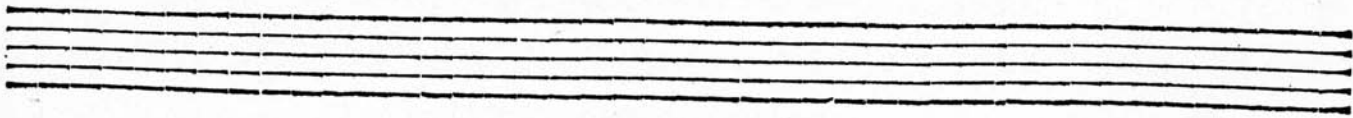
mi sentir cordoglio Prima d'ogn'altro che di questo danno che di questo danno se quest'e uer con le mie man mi toglio



con le mie man mi toglio La uita e l'alma disperata danno cosi piangendo fort'e sof pi ran do seco di



cea l'addolorato Orlando seco dicea l'addolorato Orlando.



vintesimaquarta stanza. Orlando piange e grida e in terra giace.

23

BASSO



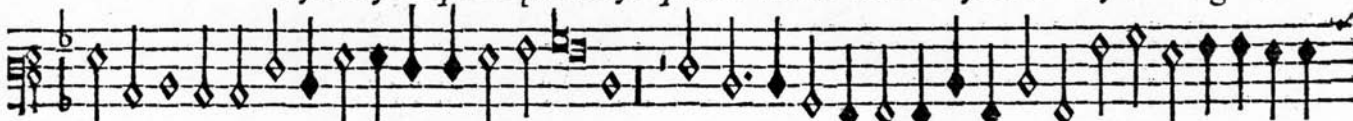
I pianger mai mai di gridar non resta Ne la notte nel di si da mai pa ce Fugge
 citade e borghie e ala foresta sul terren duro al discoperto giace al discoperto gia ce Sul terren
 dur'al discoper to giace Di se si marauiglia c'habbia in testa vna fontana d'ac qua
 si uiua ce E come sof pirar possa mai tanto E come sospirar possa mai tan to
 possa mai tanto E spesso dice a se cosi nel pianto.



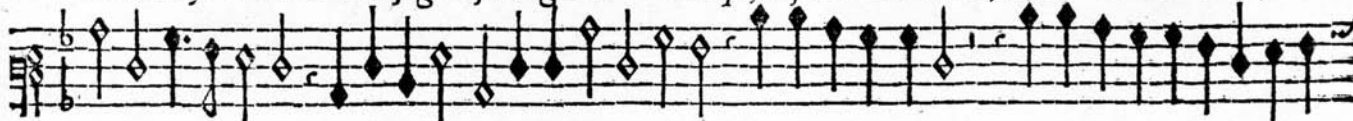
veste non son piu lacrime che fuo re stillo dagliocchi con si larga uena con si larga uena
 non suppliron le lagrime al dolore le lagrime al dolore finir le lagrim' al dolore ch'a mez' era'l do
 lor' apena Dal fuoco spint' hor il uital' humo re Et e quel che si uersa e trarra insieme E'l dolor
 e la uita E'l dolor e la uit' al' hor' estreme E'l dolor' e la uit' al' hor' estreme E'l do
 lor e la uit' al' hor' estreme.



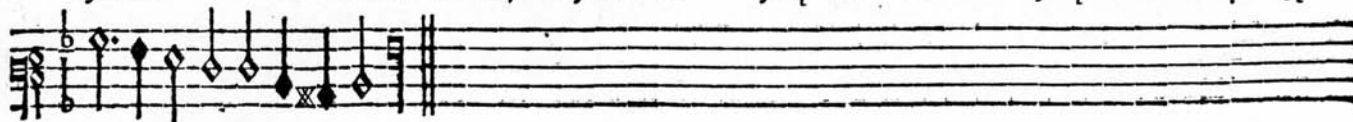
Non son non son'io quel che paio in uiso quel ch'er orland' e mort' et e sotterra la sua donn' in gratis



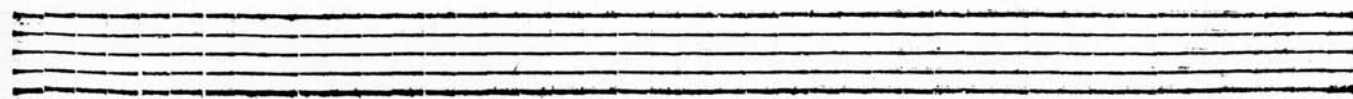
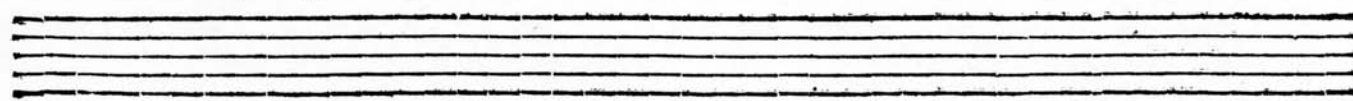
mal'ha ucciso si mandando di fe gli ha fatto guerra ch' in quest' inferno tormentando sierra Acio con l'ombra sia che



sol' auanza A cio con l'ombra sia che sol' auanza E sempio a ch' in amor E sempio a ch' in amor pone spes



ran za pone speranza.







 El bosco erro tutta la notte il conte E alo spuntar E alo spuntar della diurna fiam-



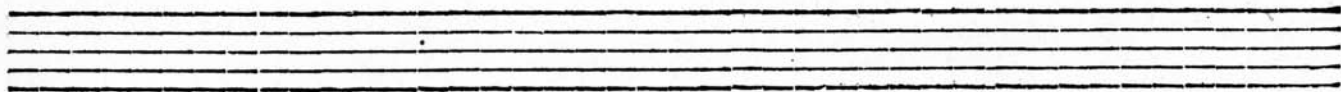
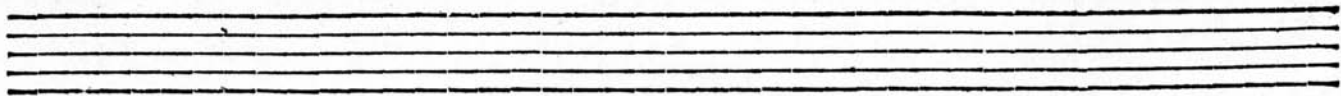
 ma Lo torno il suo destin sopra la fonte Doue Medoro insculse l'epigramma veder l'ingiuria sua scritta nel



 monte L'accese si ch'in lui non resto dramma che non fusse odio rabbia ira e furore rabbia ira e furo-



 re Ne piu indugio che trasse il brando fuore che trasse il brando fuore.





Aglio lo scritto e'l sasso e su' al cielo A uolo alzar fe le minute schegge fe le minute
 schegge infelice quell'antro e ogni stelo In cui Medoro e Angelica si legge cosi restar quel di
 ch'ombrane gielo A pastor mai non daran piu ne a gregge non daran piu ne a gregge E quella
 fonte gia E quella fonte gia si chiara e pura Da cotanta ira fu poco sicura fu poco sicura.



Heramie ceppi e tronchi e fassi e zolle e tronchi e fassi e zol le non cesso di gettar ne le bel
 l'onde Fin che da sommo ad imo si turbol le che non furon mai piu ij dia
 re ne mon de che non furon mai piu chiare ne mon de chiare ne monde E stanco al fin E al fin di
 sudor molle poi che la lena uinta non risponde A lo sdegno al graue odio a l'ardente ira cade su'l prato e
 uerso il ciel sospira E uerso il ciel sospira.



Fflitto e stanco al fin cade ne l'herba E ficca gliocchi al cielo e non fa motto senza cibo e dor-



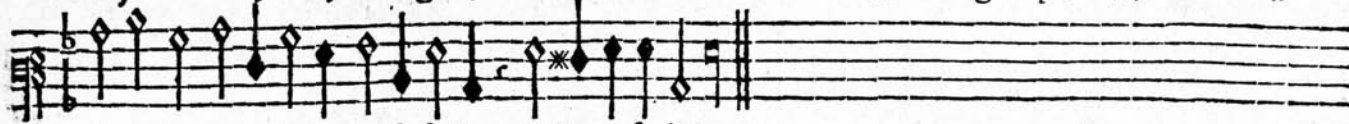
mir così si serba ch'el sol esce tre uolte e tor na sotto ch'el sol esce tre uolte e tor na sotto Di



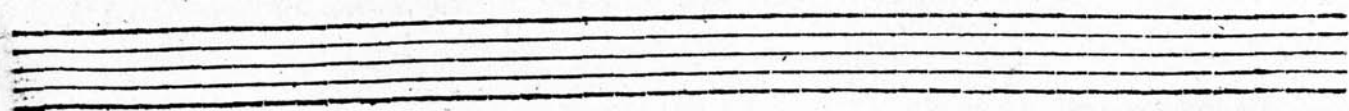
crescer non cesso la pena acerba che fuor del sen' al fin l'ebbe condorto il quarto di da gran



furor commos so da gran furor commosso E maglie e piastre si straccio di doffo



E maglie e piastre si straccio di doffo si straccio di doffo.





vi riman l'elmo e la riman lo scudo Lontan gl'arnesi e piu lontan l'usber-

go L'arme sue tutte in somma ui concludo Hauean pel bosco differente albergo differente albergo E poi si

squarcio i panni e mostro ignudo L'ispido uentre e tutt' il pett' e' l' tergo L'ispido uen-

tre e tutt' il pett' e' l' tergo E comincio la gran follia si horren da

E comincio E comincio la gran follia si horrenda follia si horrenda che de la piu non fara mai ch' intenda.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO DEL CAPRICCIO

DI IACHETTO BERCHEM.

SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Ignor ne l'altro canto io ui dicea ch'el forsenato e furioso Orlando ch'el forsen



nato e furioso Orlando Trattefi l'arme Trattefi l'arm'e sparse al campo hauea Squarciati i panni uia gittato il



brando svelte le piante e risonar face a I caui fassi e l'alte selue quando Alcuu pastori al suon tras



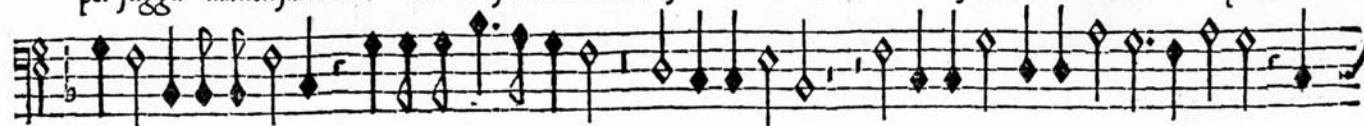
s'in quel lato Lor stell'o qualche lor graue peccato Lor stell'o qualche lor graue peccato.



iste del pazzo l'incredibil proue Poi piu d'appress'e la possanza estre ma si uoltan



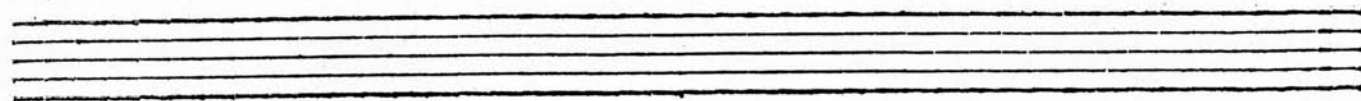
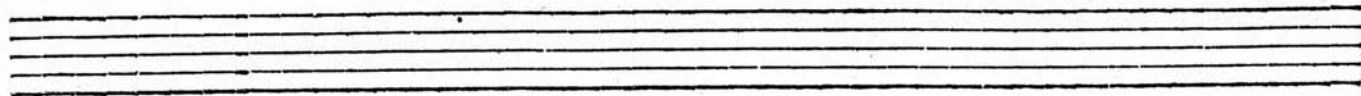
per fuggir manon sann'oue ma non sann'oue manon sann'oue si com'auen in subitana tema il pazzo die-



tro lor ratto si moue ratto si mo ue vno ne piglia vno ne piglia e del capo lo scema con



la facilita che torria alcuno Da l'arbor pom'o uago fior dal pruno Da l'arbor pom'o uago fior dal pruno.





Er una gamba il graue tronco prese il graue tronco prese E quello uso per mazza adosso al
 resto In terra un paio adormentato stese ch'al nouissimo di forse sia de sto Gl'altri sgoma
 braro subito il paese subito il paese subito il paese ch'ebbono il piede e il bono auiso presto
 ch'ebbono il piede e il bono auiso presto Non saria stato il pazzo al seguir len to se
 non ch'era gia uolto al loro armento se non ch'era gia uolto al loro armento.



Li agricultori accorti a gl'altrui essempli Lascià ne i campi arratri e mar'e falci Chi monta su le case

se Chi monta su le case e chi su item pli Poi che non son sicuri Olmi ne salci Onde l'horrenda furia

Onde l'horrenda furia si contem pli ch'apugni ad urti a morfia graffia calci a calci a morfi a

graffia calci caualli e buoi Cauallie buoi rompe fraccassa rompe fraccas fae strug ge E

ben e corridor E ben e corridor e corridor E ben e corri corridor chi da lui fugge E ben e corridor E

ben e corridor chi da lui fugge E ben e corridor chi da lui fugge.



Hi mette il pie su l'amorosa pania cerchi ritrarlo e non u' inuef chi l'ale che non
 e in somm'amor se non infania che non e in somm'amor se non infania che non e in somm'amor se non
 infania A giudicio de saui uniuersale uniuersale E se ben com'Orland'ogn'un nō sma nia non
 sma nia suo furor mostr'a qualch'altro signa le E qual'e di pazzia segno segno piu espres so che
 per altri uoler perder se stesso.



Lla non sa se non in uandolerfi chiamar fortuna e'l ciel empio e crude le e'l



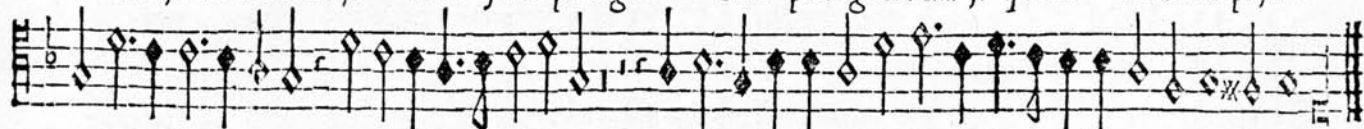
ciel empio e crudele perche ahi lassa dicea perche ahi lassa dicea non mi sommersi non mi sommersi non mi sommersi



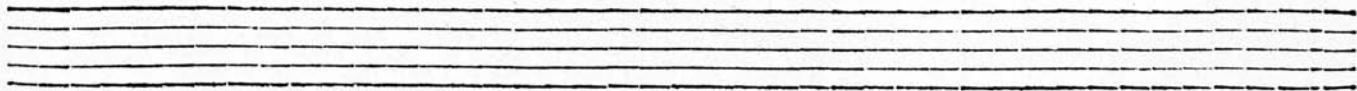
Quando leuai ne l'occean le ue le Zerbin ch'i languidi occhi ha'in lei conuersi ha'in



lei conuersi ha'in lei conuersi sente sente piu doglia sente piu doglia ch'ella si querele che de la passion



tenace e forte tenace e forte che la condot' homai che la condot' homai uicin' a morte.





Ofi cor mio uogliate le diceua Doppo ch'io faro mort'amarmi anchora amarm' anchor'amarm'anz
 ra come sola il lasciarui e che m'aggre ua Qui senza guida e non gia perch'io mora che
 se in secura parte m'ac cadeua Finir de la mia uita l'ultim'hora Lieto e cotenz
 to e fortunato a pieno Lieto e conten to e fortunato a pieno Morto farei Morto farei poi
 ch'io ui moro in se no poi ch'io ui moro in se no poi ch'io ui moro in seno in seno.



A poi che'l mio destino ini
 quo e duro iniquo e duro iniquo e duro Enon so in
 mandi cui i vol ch'io ui lasi e non so in
 mandi cui Per questa bocca e per questi occhi giuro
 Per queste chiom'onde allacciato fui ond'allacciato fui
 ond'allacciato fui che disperato nel profond'oscu-
 ro vo ne l'inferno onde il pensar di uui onde il pensar di uui
 ch'habbia cosi lasciata assai piu ria assai piu ria
 sara d'ogn'altra pena sara d'ogn'altra pena sara d'ogn'altra pena
 che ui sia che ui sia.



Questo la mestissima Isabella Declinando la faccia lagrimosa lagrimosa lagri-



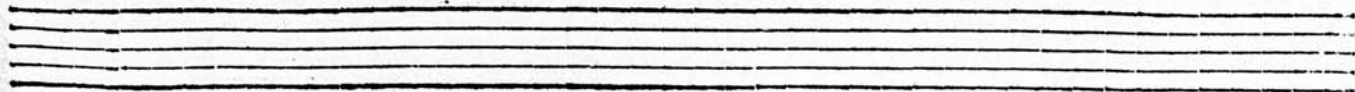
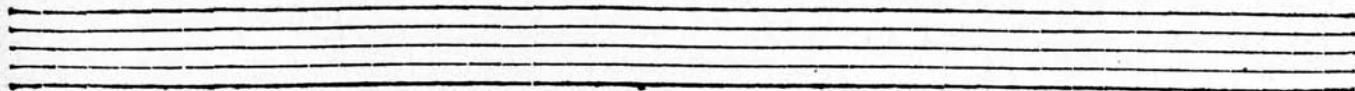
mosa lagrimo sa E congiungendo la sua bocca a quel la Di Zerbino languidetta come rosa



Rosa non colta in sua stagione si ch'ella impalidisca in su la siepe ombrosa in su la siepe ombrosa in su la siepe ombrosa



disse Far senza me quest'ultima partita Far senza me quest'ultima partita quest'ultima partita.

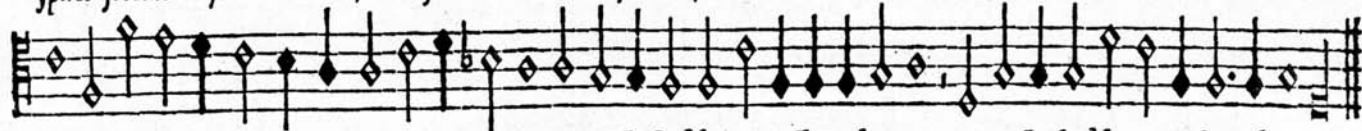




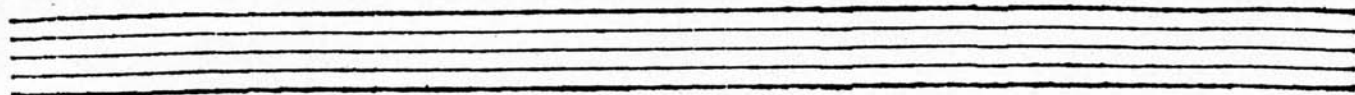
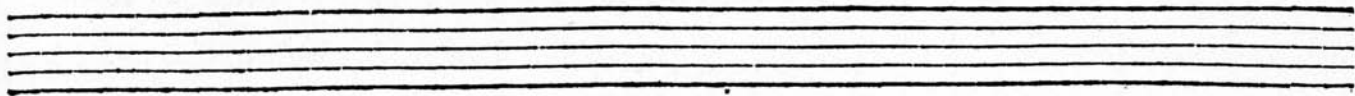
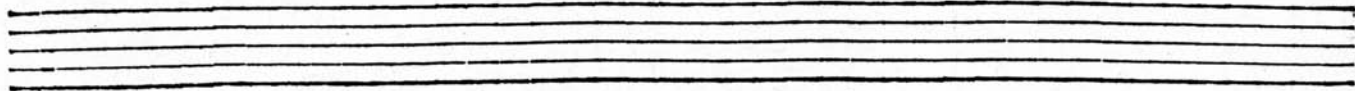
I cio cor mio nessun timor ui tocchi ch'io uo seguirui in cielo o ne l'inferno conuiè che l'un e l'altro



spirto scocchi insieme uada insieme stia in eterno insieme stia in eterno o che m'uccidera il dolore in-



terno o se quel non puo tanto io ui prometto con questa spad'hoggi passarmi il petto con questa spad'hoggi passarmi il petto.





Erbin la debil uoce rinforzando Disse io ui prego e supplico mia diua Per quell'amor che mi mostraste quando Per me lasciasti la paterna riuu la paterna riuu E se comandar poss'io uel comando io uel comando che fin che piace a dio restate uiua restate uiua Ne mai per caso poniate in oblio poniate in oblio o poniate in oblio poniate in oblio ij Che quant'amar si puo Che quant'amar si puo u'habbia amat'io Che quant'amar si puo Che quant'amar si puo u'habbia amat'io.



On credo che quest'ul time parole Potes' esprimer si che fosse inteso E fini



come il debil lume suole cui cera manchi od altro in che sia acce so chi potrà dir a pien come si duole co-



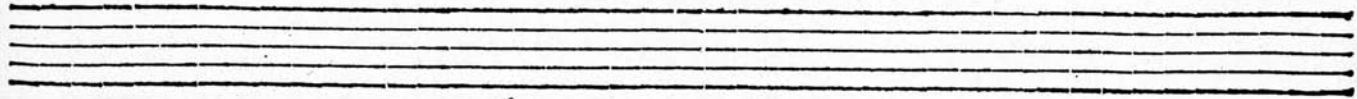
me si duole come si duole poi che si uede pallido e di teso pallido è diste so La giouenetta e freddo come



ghiaccio il suo caro Zerbin il suo caro Zerbin restare in bracc cio restare in bracc



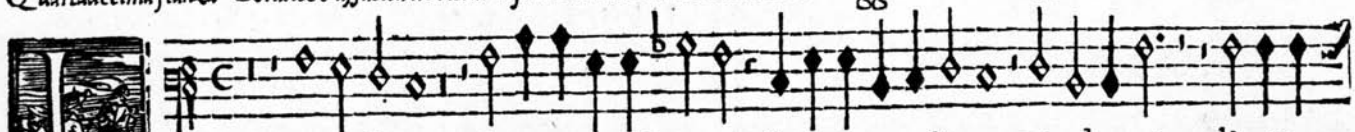
cio il suo caro Zerbin il suo caro Zerbin restare in bracc cio restare in braccio.



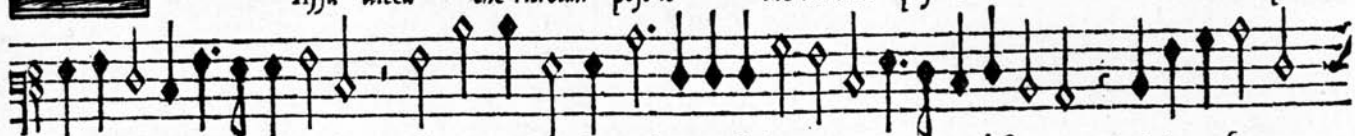


Sopra il sanguigno corpo s'abbandona E di copiose lagrime E di copiose lagrime lo
 ba gna lo ba gna E stride si ch'intorno ne risuona ch'intorno ne risuona A molte miglia il bosco
 la campagna N'ale guancie n'alpetto si perdo na che l'un'e l'altro nonpercuo t'è fra
 gna E stracci' a torto l'aur'e crespè chiome chiamâdo sempr' in uan' amato nome chiamâdo sempr' in uan' amato nome.

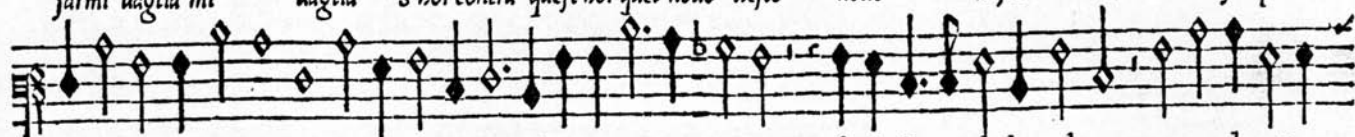




Assa dicea che ritrouar poss'io che ritrouar poss'io Rimediai mai ch'a ripoz-



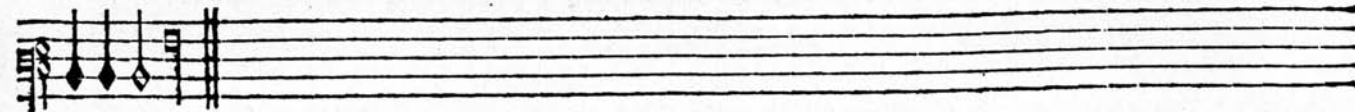
farmi uaglia mi uaglia s'hor contra quest'hor quel nouo desio nouo desio Vi trarra sempre a



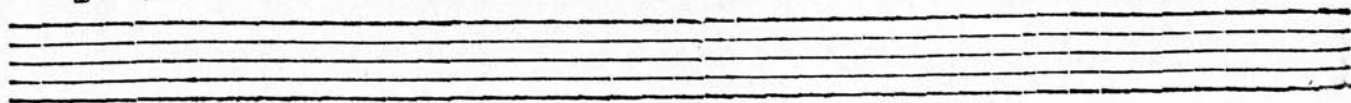
uestir piastra e maglia ch'a potuto giouar al petto mi o che sia spenta la battaglia Per me da uoi con-



tra quell'altro presa contra quell'altro presa s'un'altra non minor se n'e gia accesa s'un'altra non minor se



n'e gia accesa.





Hime ch' in uano i me n' andaua altie ra ch' un Re si degno un cauallier si forte

Per me uollesse in periglofa e fie ra Battaglia porsi al rischio de la morte C' hor ueggo per cag-

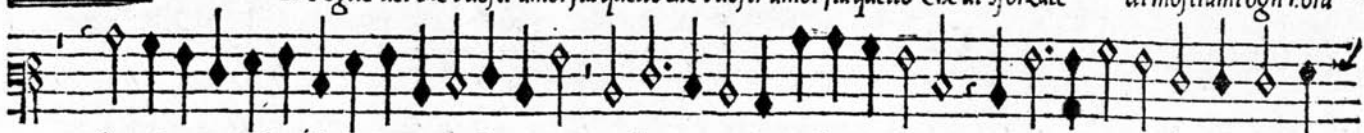
gion tanto leggiera tanto leggiera tanto leggiera Non men' esporui a la medesima sorte Non men' esporui a la me-

desma sorte a la medesima sorte Fu natural ferocita di core ch' a quella u' instigo piu che'l mio amo-

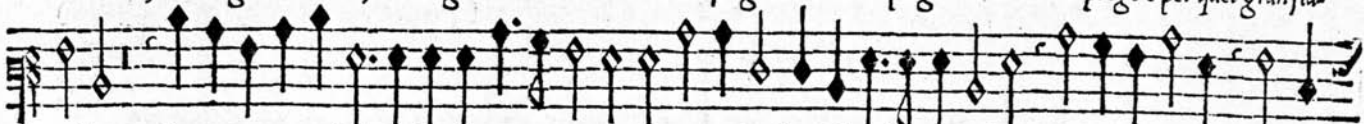
re piu che'l mio amo re ch' a quella u' instigo piu che'l mio amo re piu che'l mio amore. ij



A s'eglie uer che'l uostr' amor sia quello che'l uostr' amor sia quello che ui sforzate di mostrami ogn'hora



di mostrarm'ogn'hora di mostrarm'ogn'hora Per lui ui prego Per lui ui prego Per lui ui prego e per quel granflaz



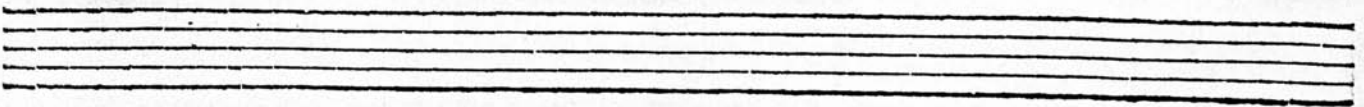
gello che mi percuote l'alma e che m'acco ra che non ui caglia se'l candido Augello Ha ne lo scudo quel Rug-



gier ancho ra vtile o danno a uoi non so ch'impor ti che lascia quell'insegn'o che la porti



o che la porti o che la porti che lascia quell'insegn'o che la porti o che la porti.





Oco guadagno e perdita uscir molta e perdita uscir mol ta De la
 battaglia puo che per far sete che per far se te Quand'habbate a Ruggier l'aquila tolta Quand'habbate a Rug-
 gier l'aquila tolta poca mercede d'un gran trauglio haurete Ma se fortuna le spalle ui uol ta
 che non pero nel crin presa tenete presa tenete Causate un danno Causate un danno ch'a pensarui solo Mi
 sento il petto gia sparar di duolo Mi sento il petto gia sparar di duolo.

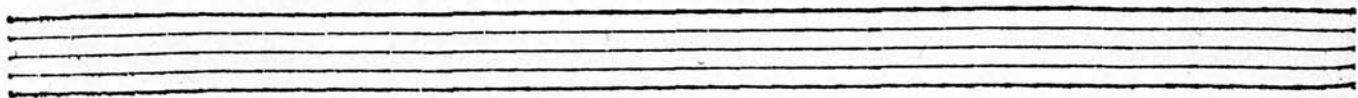
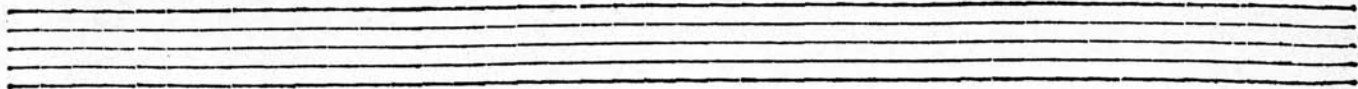


vando la uita a uoi per uoi non fia cara E piu amate un'aquila depin ta un'aquir

la depinta vifia almen cara per la uita mia Non fara l'una senza l'altra estinta Non gia morir con uoi graue me

fia graue me fia graue me fia son di seguirui in uita e in mort'accinta e in morte accinta Ma non uorrei morir

fi mal contenta Com'io morro ij se doppo uoi son spenta Com'io morro ij se doppo uoi son spenta.





Eh uita mia non ui mettete affan no Deh non per dio di cosi lieue cosa di cosi lieue co-



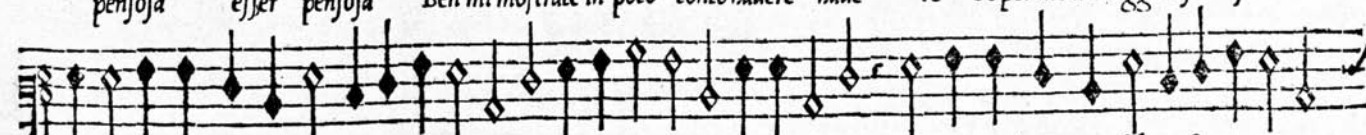
sa che se Carlo el Red d'Affrica e cio c'hanno Qui di gente morefca e di francofa spiegasson le bandiere in mio sol



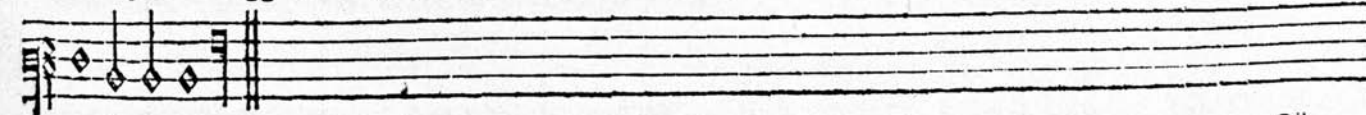
danno spiegasson le bandiere in mio sol dan no in mio sol danno voi pur non ne doureste esser pensosa esser



pensosa esser pensosa Ben mi mostrate in poco conto hauere haue re se per me ũ Ruggier sol ui fa teme-



re se per me ũ Ruggier sol ui fa temere ui fa temere ui fa temere se per me ũ Ruggier sol ui fa temere



ui fa temere.



Eh perche dianzi in proua non uenni io se far di uoi con l'arme con l'arme con l'arm'io potea acquie
 sto so che u'haurei si aperto il ua lor mi o c'haurest' il fin gia di Ruggier preui sto c'haurest' il fin gia
 di Ruggier preuisto Asciugate le lacrime per Dio le lacrime per Dio le lacrime per Dio Non mi fate un
 augurio cosi tristo E siate certo E siate certo ch'el mio honor m'ha spinto Non nello scudo il bianco au
 gel dipinto Non nello scudo il bianco augel dipinto.



vnque fia uer dicea che mi conuegna cercar un che mi fugg'e mi s'ascon



de e m s'ascon de Dunque debbo prezzar un che mi sdegnà Debbo pregar chi mai non mi risponde Patiro che chi m'o-



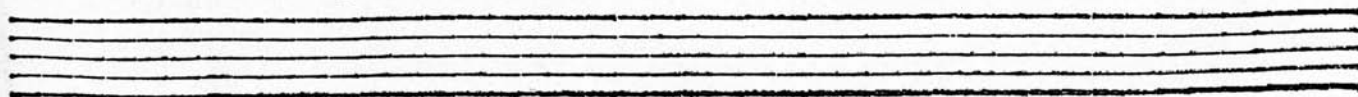
dia il cor mi tegna il cor mi te gna vn che si stima sue uirtu profonde sue uir-



tu profon de che bisogno sarà che dal ciel scenda che dal ciel scenda Immortal dea ch'el cor Im-

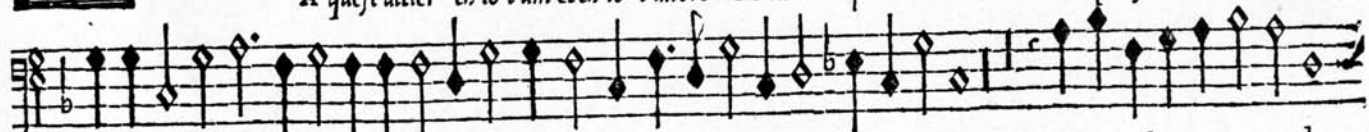


mortal dea ch'el cor d'amor gl'accenda Immortal dea ch'el cor Immortal dea ch'el cor d'amor gl'accenda.





A quest'altier ch'io l'am'et ch'io l'adoro Ne mi uol per amante ne per serua il crudel



sa che per lui spamo e moro Et doppo morte a darne aiu to ser ua Dame s'ascon de



com'aspido suole che per star empio il cant'udir non uuole udir non uuole che per star empio il cant'udir non uuole.

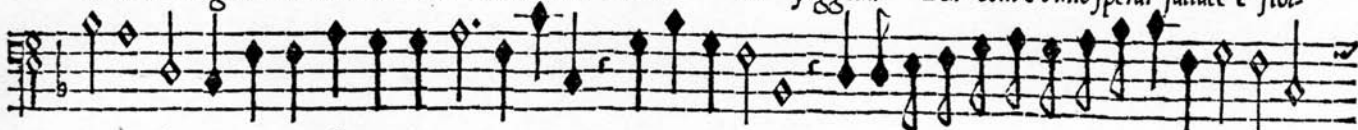




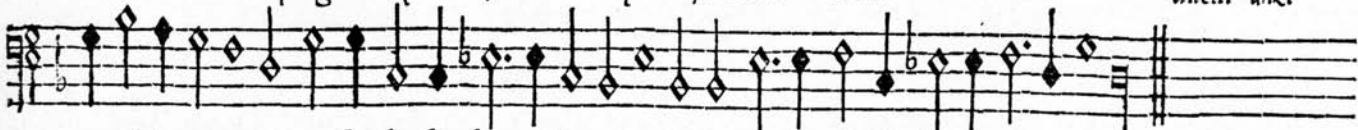
Eh ferm' amor costui che così sciolto Dinanzi al lento mio correr s'affretta correr s'affretta ○



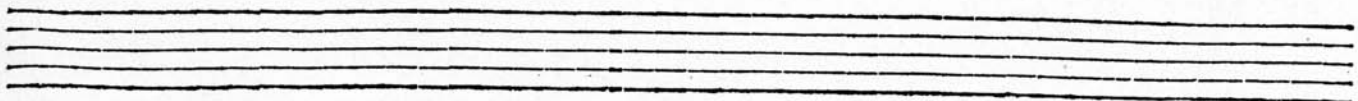
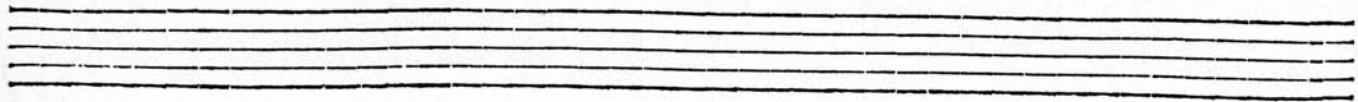
tornami nel gra' onde m'hai tolto Quando' a ten' ad altr' era suggesta Deh com' e' l' mio sperar fallace e stol-



to Ch' in te con prieghi mai pietà si metta pietà si metta che ti diletta anzi



ti pasci' e uiui Di trar da gl'occhi lagrimosi riui Di trar da gl'occhi lagrimosi riui.





A di che debbo lamentarmi hai lassa Fuor che del mio desir irrationale ch'alto mi leua et si ne



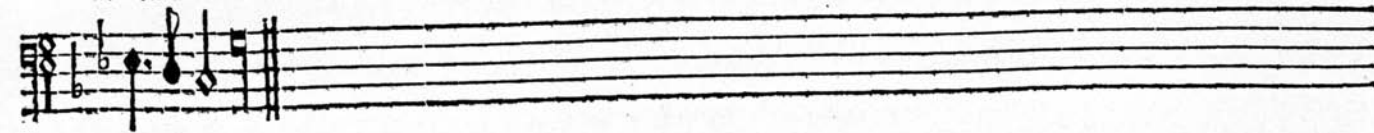
l'aria passa ch'arriua in parte ch'arriua in parte oue s'abbruccia l'a le oue s'abbruccia



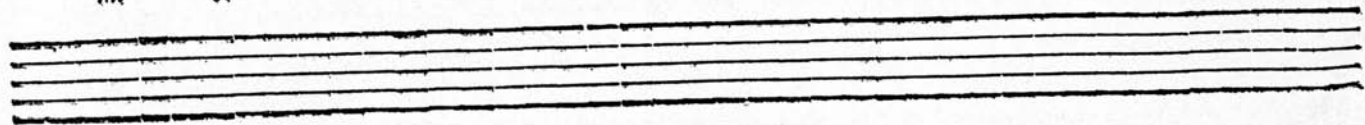
l'a le Poi non potendo sostener mi lassa Dal ciel cader ne qui finisce il male che le rimette et



di nou' ardo ond'io ond'io o Non ho mai fin' al precipitio mio Non ho mai fin' al precipitio



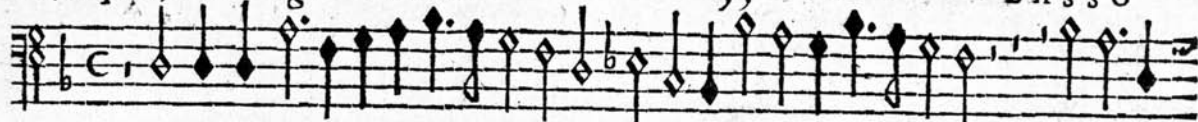
mi o.



Vntesimaquinta stanza Seguita Bradamante.

55

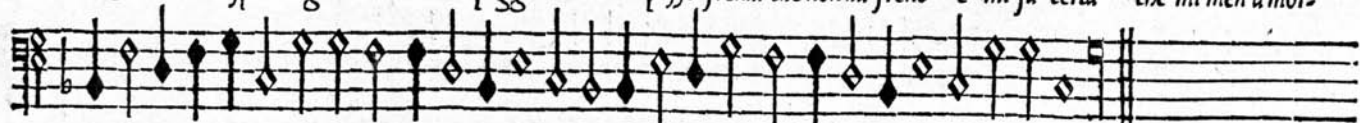
BASSO



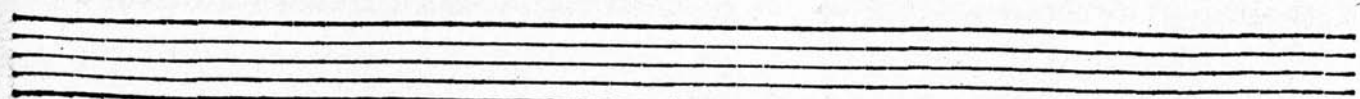
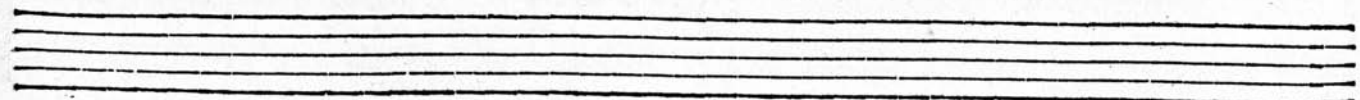
ciata ha la ragion di seggio Oue ogni mio poter puo di lui me no puo di lui meno puo di lui meno



te che mi mena a morte Per ch'aspettando' il mal noccia piu forte Per ch'aspettando' il mal noccia piu forte.



te che mi mena a morte Per ch'aspettando' il mal noccia piu forte Per ch'aspettando' il mal noccia piu forte.

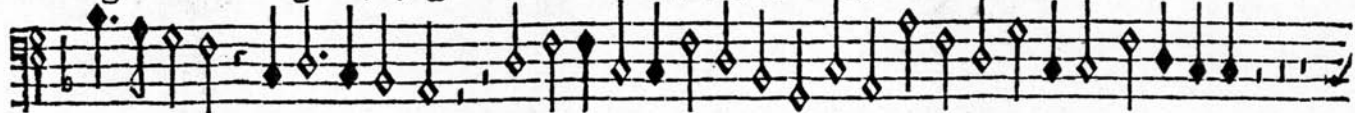




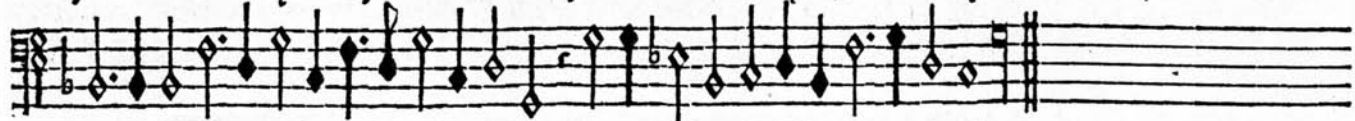
Eh perche uoglio ancho di me dolermi Ch'error ſe non d'amarti unqua commeſſi Che mara-



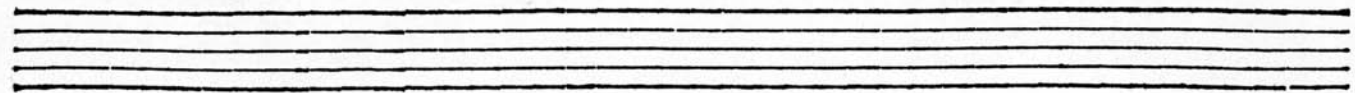
uiglia Che marauiglia ſe fragili e infermi Feminil ſenſi fur ſubito oppreſſi Perche doueu'io uſar ripari e



ſcher mi ripari e ſchermi che la ſomma beltà non mi piaceſſi non mi piaceſſi Ch'alti ſembianti



Mifero e ben chi ueder ſchi ua il ſole Mifero e ben chi ueder ſchiua il ſole.





Miser a chi mai piu creder debb'i

o Miser a chi mai piu creder debb'io



vodir d'ogn'un e perfido e cru

dele se perfido e crudel sei Ruggier mio

sei Rug gier mio

che si



pietoso tenni e si fide

le Qual crudelta qual tradimento ri o

che non troui minor



se pensar mai

se pensar mai

se pensar mai

Al mio merto e al tuo debito

uorrai

Al mio merto e al tuo



debito

uor

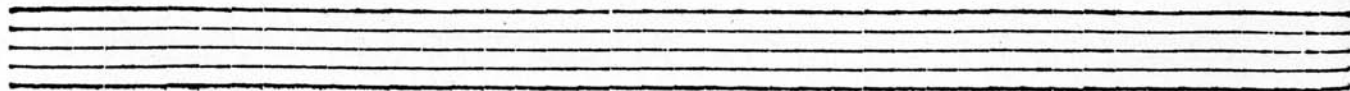
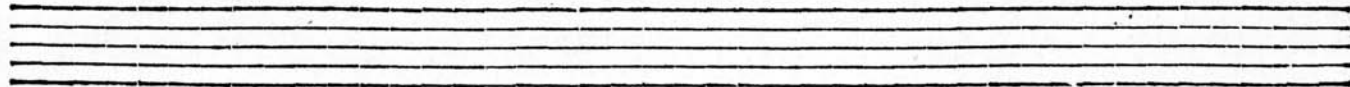
rai

e al tuo debito

uorrai.



Erche Ruggier come di te non uiue Cauallier di piu ardir di piu bellezza di piu bellez
 za Ne ch'a grã pezzo al tuo ualor arriue Ne a tuoi costumi n'a tua gentillezza tua gentillezza Perche non fai
 che fra tue illu stre diue vertu si dica anchor c'habbì fermezza c'habbì fermezza si dica c'habb'in-
 uiolabil fede A chi ogn'altra uertu s'inchina e cede A chi ogn'altra uertu s'inchina e cede.



Vintefimanona stanza seguita Bradamante

59

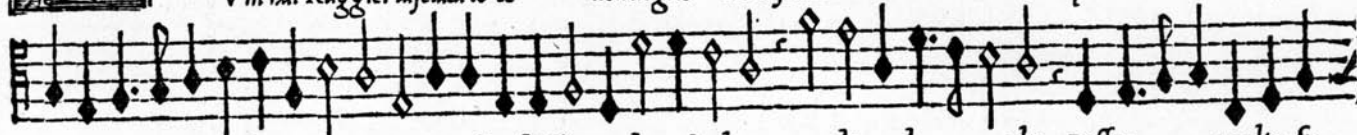
BASSO



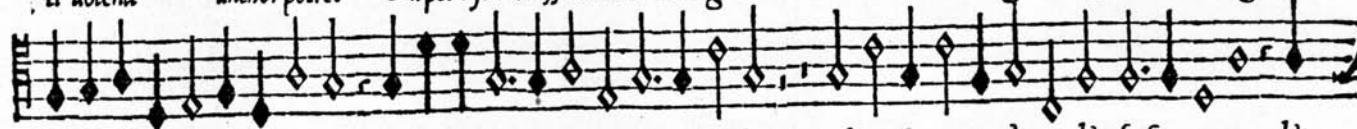
Rudel di che peccato a doler t'hai se d'ucider chi t'ama non ti penti s'el mancar di tua
fe si leggier fai si leggier fai Di d'altro peso il cor grauar ti senti come tratti'l nemico se tu dai A me
che t'amo si que sti tormenti questi tormenti Bendi ro che giusticia in ciel non sia s'a ue-
der tardo la uendetta mia s'a ueder tardo la uendetta mia.



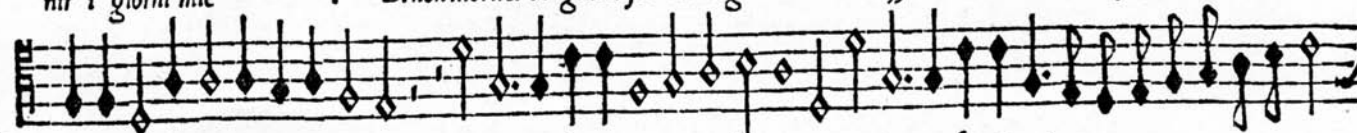
v m'hai Ruggier lasciata io te non uoglio Ne lasciarti uolend' anchor potrei Ne la sciar



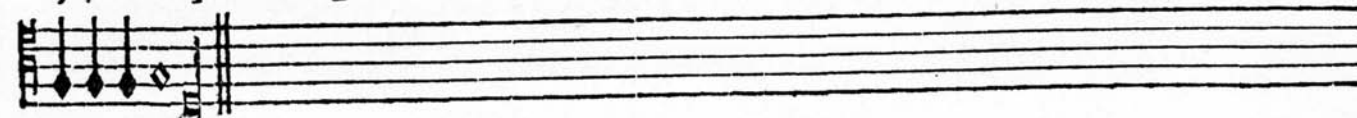
ti uolend' anchor potrei Ma per uscir d'affanno e di cordoglio e di cordo glio Posso e uoglio fi



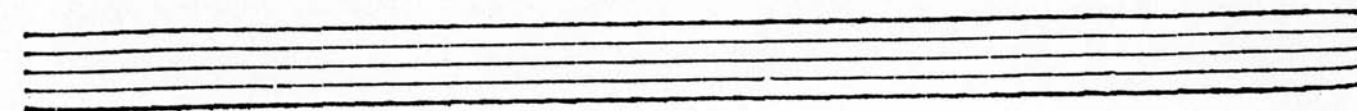
nir i giorni mie i Di non morirti in gratia sol mi doglio m'hauessero i dei ch'io fossi morta d'io

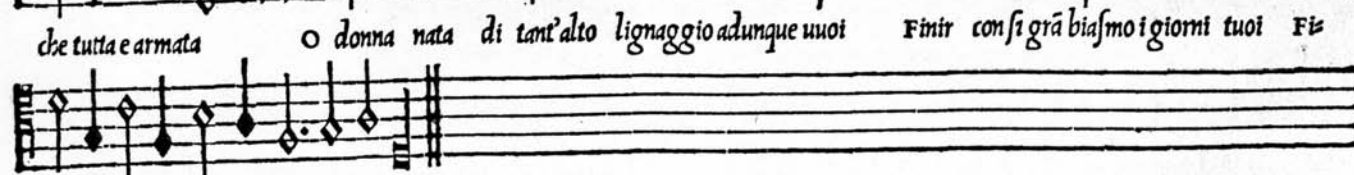
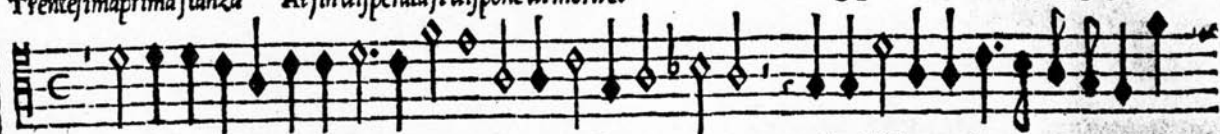


fossi morta quando t'era grata Morte non fu giamai tanto beata Morte non fu giamai



tanto beata.





nir con si gran biasmo i giorni tuoi.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO DEL CAPRICCIO
DI IACHET BERCHEM.

TERZO LIBRO DEL CAPRICCIO.



Famelice inique e fier' Harpie ch'all'accecata Italia e d'error pie na
 Per punir forze antique colpe rie In ogni men sa alto giudicio me na Innocenti fanciulle
 madre pie Cascan di fame e ueggon ch'una cena Di questi mostri rei tutto diuora tutto diuo ra
 cio che del uiuer lor cio che del uiuer lor sostegno fo ra cio che del uiuer lor cio che del uiuer lor
 sostegno fora sostegno fora.

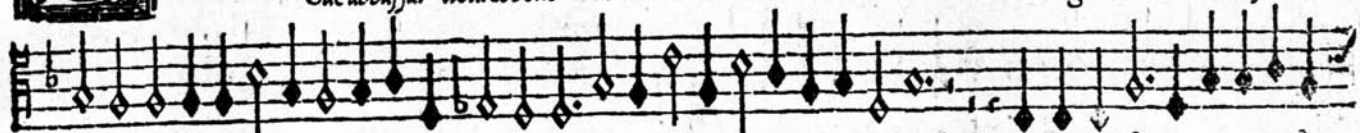


Roppo fallo chi le spelonche aper se chi le spelon che a perse che
 gia molti anni erano state chiuse ond' il fetore e l'in gordigia emerse ch' ad ammorbar Italia si dif-
 fu se il bel uiuere alhora si summerso e la quiete in tal modo s'ef duse
 ch' in guerre in pouerta sempr' in affanni E doppo stata et e per star molt' anni molt' anni molt' anni.

Empty musical staves for accompaniment.



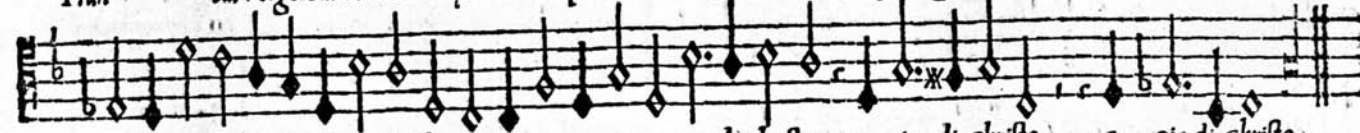
Oue abbassar dourebbero la lancia dourebbero la lan cia In augumento de la santa



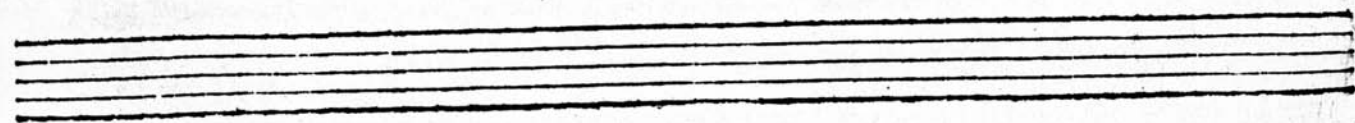
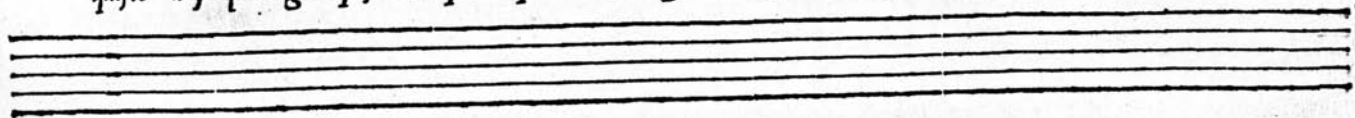
fede Tra lor si dan nel petto e ne la pancia A destruction del poco che si crede Voi gente Hispana e uoi gente di



Fian cia volgete altroue e uoi suizzeri il piede E uoi Thedeschi a far piu degn'acqui sto a far piu degn'ac'



quisto a far piu degn'acquisto che quanto qua cercate e gia di christo e gia di christo e gia di christo.





E Christianissimi esser voi uolete E voi altri Catholici nomati Catholici



ci nomati Perche di Christo gl'homini uccidete Perche de beni lor son dispogliati Perche



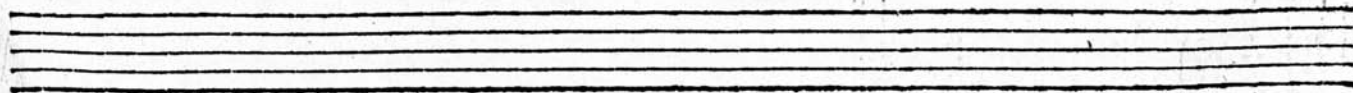
Hierusalem non ribaue te che tolto e a uoi da rinegati da rinegati da rine-

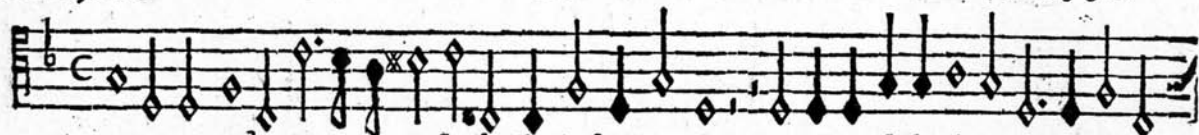


ga ti Perche Constantinopoli e del mondo La miglior parte occupa il Turcho immondo La



miglior parte occupa il Turcho immondo il Turcho immondo.





A tu gran padre pa dre ch'esser dei il primiero A cacciar da l'Italia queste Harpie



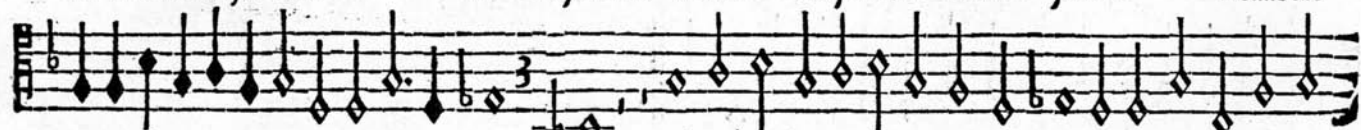
Perche lasciato il dritto e uer sentiero e uer sentiero Iui le chiami per diuerse uie Iui le chiami



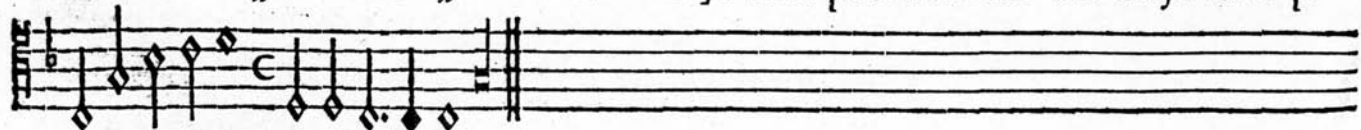
per diuerse uie di uerse uie Perche non segui il bon siluestro e Piero il bon siluestro e Pie



ro il bon siluestro e Pie ro che fan tanti caualli che fan tanti caualli e fanterie Hoime che



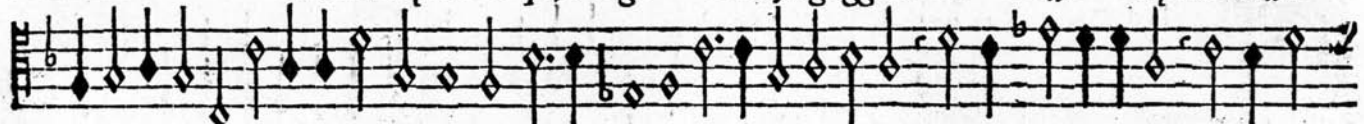
mette Italia in tanti affanni in tanti affanni ni ch'uscir non ne potra molt' e molt' anni ch'uscir non ne po-



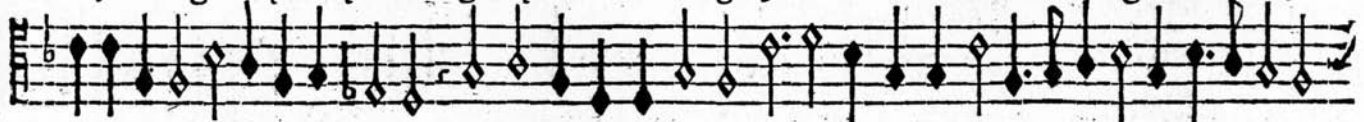
tra molt' e molt' anni molt' e molt' anni.



On ti diede a portar Dio questa uerga Perche sua greggia diuorar tu lassì Ma perche la diffenz



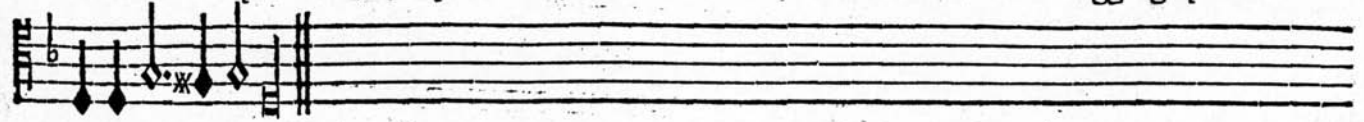
da se le terga Lupi le preman d'ogni pieta cassi d'ogni pieta cassi Deb non esser cagion Deb non es



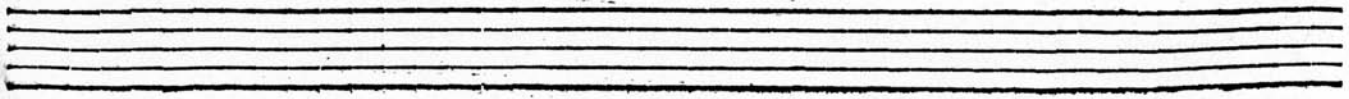
ser cagion che si summer ga L'Italia in maggior danni L'Italia in maggior danni si che i sa si



Moua a pieta moua a pieta ch'ate sol si con uiene Trarla d'affanni e non aggonger pene e

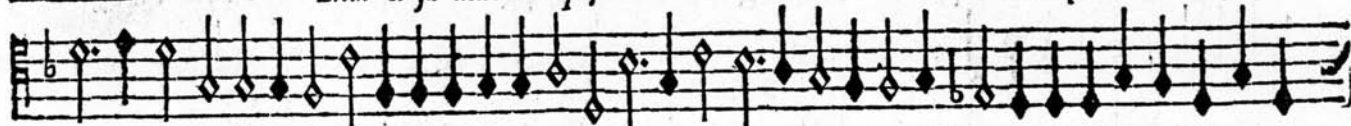


non aggonger pene.

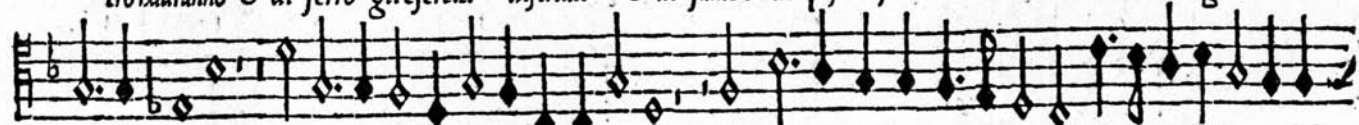




Er lin ti fa ueder che quasi tutti tut ti Gli altri che poi di Francia scet-



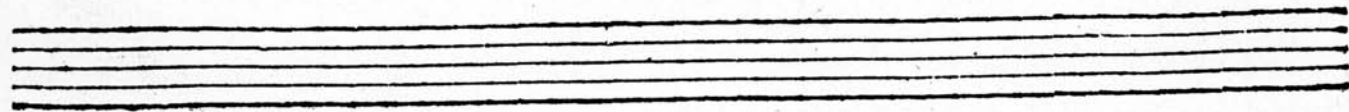
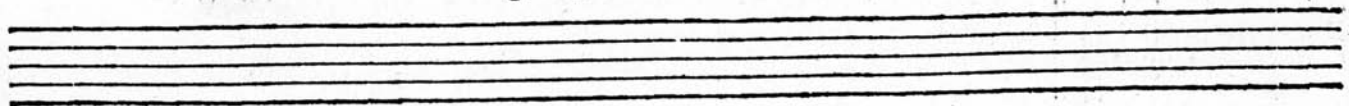
troauramo o di ferro gli eserciti distrutti o di fame o di peste si uedramo E de breui allegrezze e



lunghi tutti Riporteran d'italia che non lice che'l giglio in quel terre no habbia radice hab-

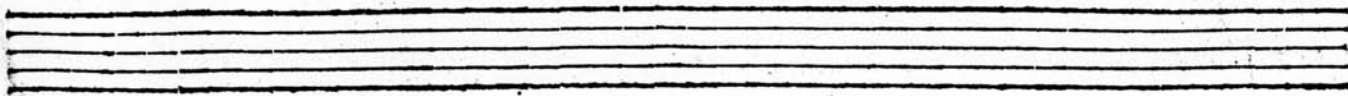
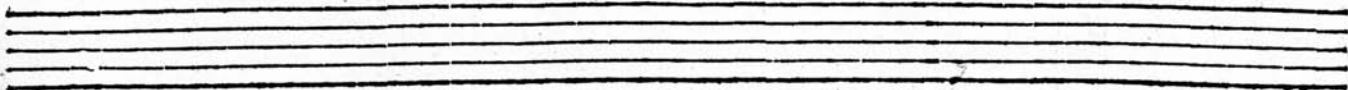


bia radice habbia radi ce che'l giglio in quel terreno habbia radice.





Or Dio consente Hor Dio consente che noi siam puniti Da populi di noi forse peggiori
Da populi di noi forse peggiori Per li multiplicati et infini Nostri nefandi
opprobrioserro ri opprobriosi errori Tempo uerra ch'a depreddar lor li ti Andremo noi Andremo
noi se mai saremo migliori E ch'è peccati lor giongan' al segno che l'eterna bontà muouano a sdegno.





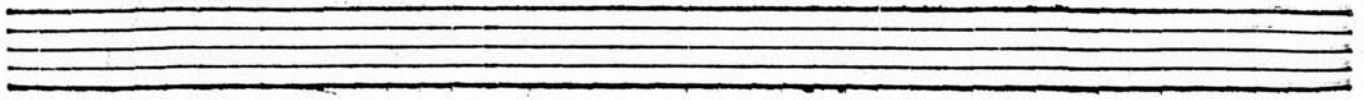
L paladin il paladin col suono horribil uenne Lebrutte Harpi e

cacciando in fuga e in rotta ij. Tanto ch'a pie d'un monte si ritienne Ou'esse erano intrate in

una grot ta L'orecchie attente allo spiraglio tienne E l'aria ne senti percossa e rot ta percossa e

rotta percossa e rotta percossa e rot ta Da pianti d'urli e da lamento eterno segno euidente quiui es=

ser l'inferno quiui esser l'inferno quiui esser l'inferno.





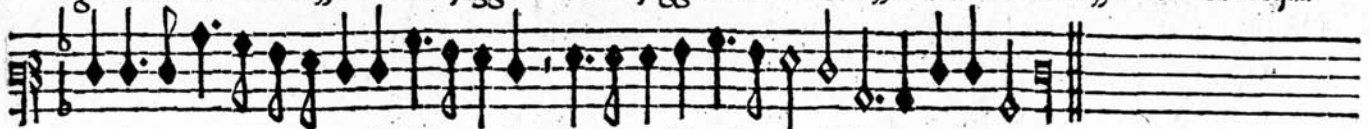
stolfo si penso d'entrarui dentro E ueder quei ch'anno perdutti il giorno E penetrar la terra



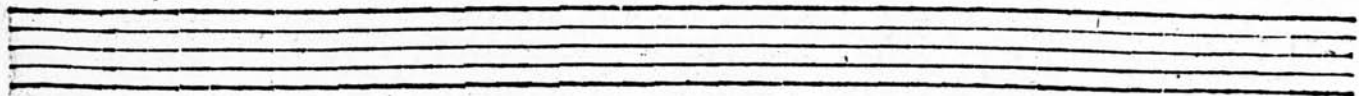
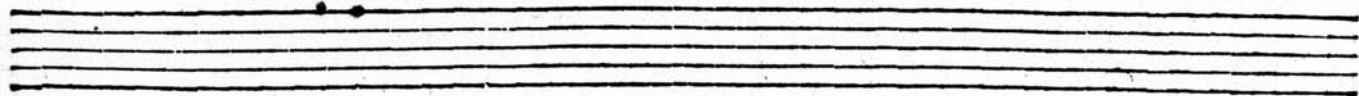
fin al centro E le bolgie in fernal cercar intorno che mi posso aiutar sempre col corno Faro fug-



gir Plutone e sathanasso Faro fuggir Faro fuggir Pluton e Satanaasso e satanasso El can trifau-



ce leuaro dal pas so leuaro dal pas so leuaro dal passo.





Ell' alato destrier presto discese presto discese presto disce se e lo lascio li-

gato a un arboscello Poi si cala nell'antro e prima prese il corno hauendo ogni sua speme in quello Non ando

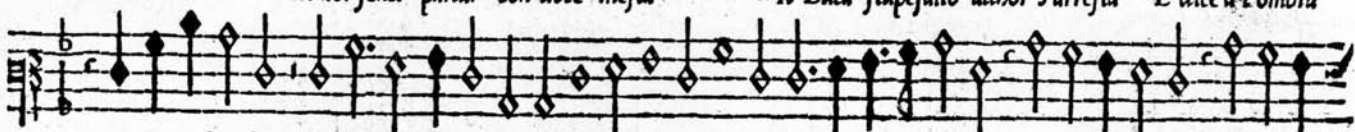
molto innanzi che gl'offese il naso e gl'oc chi un fumo oscuro e fello piu che di pete graue e che di zolfo Non

sta d'andar per questo innanzi a stolfo Non sta d'andar per questo innanzi a stolfo.

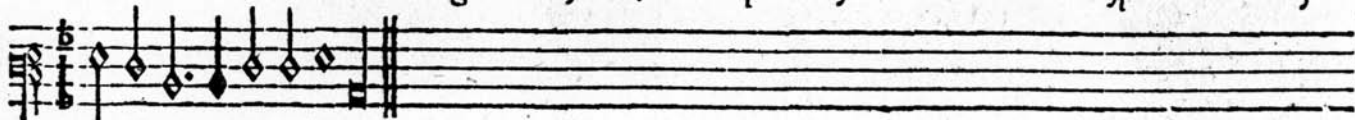


L'hor senti parlar con uoce mesta

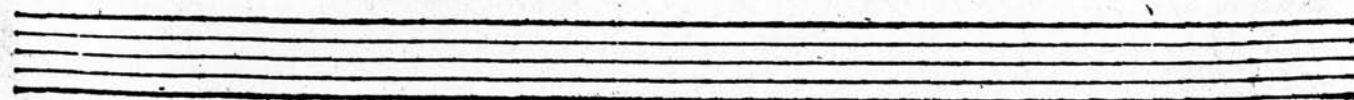
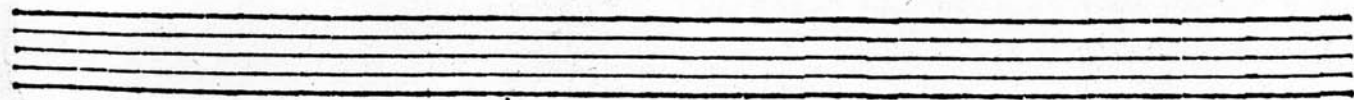
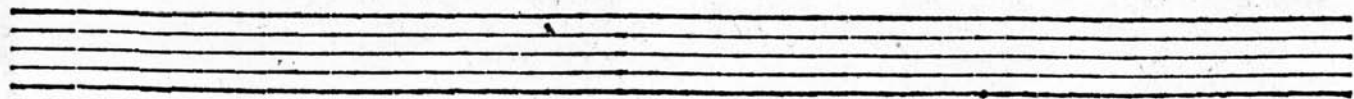
il Duca stupefatto allhor s'arresta E dice a l'ombra



E dice a l'ombra se Dio tronch'ogn'ala Al fumo si ch'a te piu non ascen da Non ti dispiaccia Non ti dis-



piaccia che'l tuo stato intenda.





Ignor Lydia son io. Del Re di Lydia in grand' altezza nata Qui dal giudicio altissimo di Di-

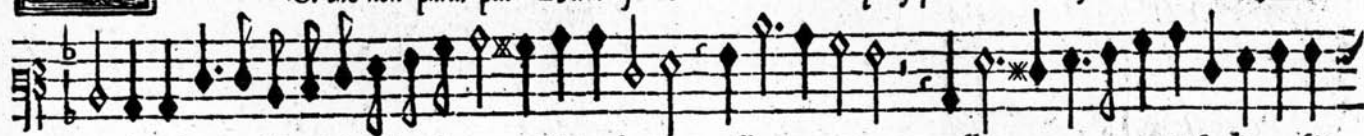
o. Al fumo eternalmente condannata D'altre infinite e quella grot ta pie na Po-

ste per simil fallo in si mil pena Poste per simil fallo in simil pena.

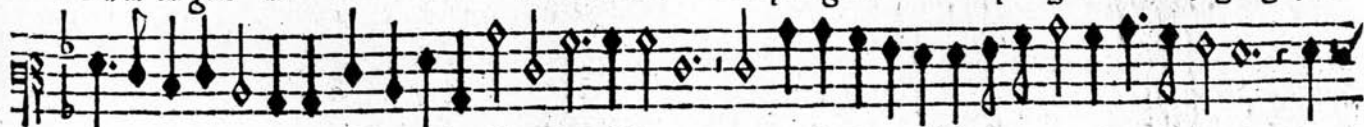




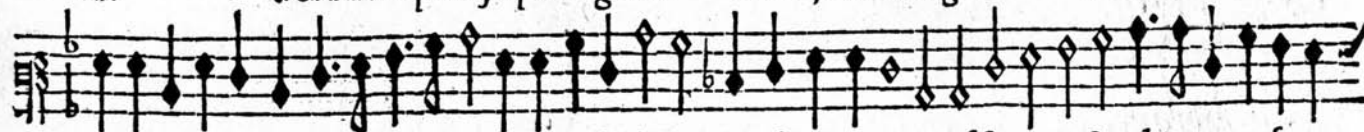
Oi che non parla piu Lydia infelice Va il Duca per saper s'altri ui stanzi s'altri ui stanzi



Ma la caligine al ta ch'era ultrice Dell'opre ingrata Dell'opre ingrata te se gl'ingrossa in



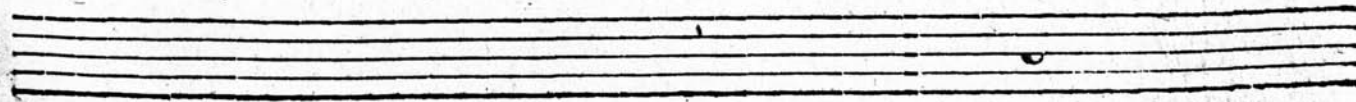
nan zi ch'andar un palmo sol piu non gli liice Anzi a forza tomar gli con uiene anzi Per



che la uita non gli sia intercetta ta Perche la uita non gli sia intercetta Dal fumo i pasi accelera confretta

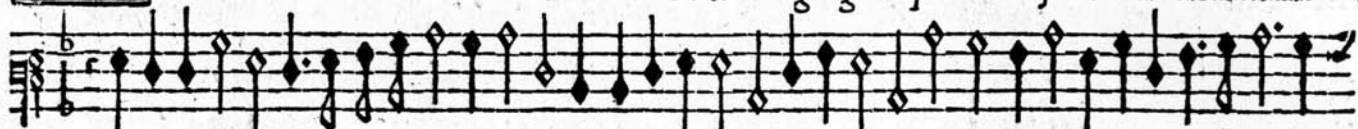


Dal fumo i pasi accelera con fretta accelera confretta accelera confretta.

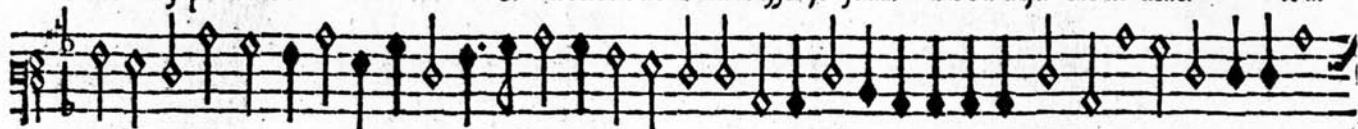




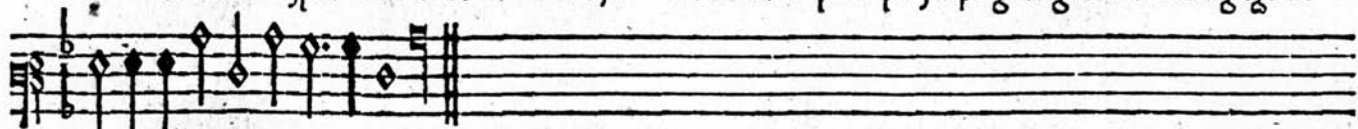
Oi monta il uolator e in aria s'alza Per giunger di quel monte in su la cima che non lontan



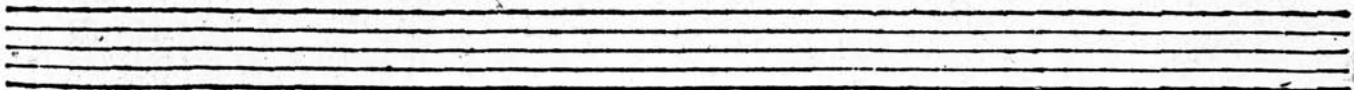
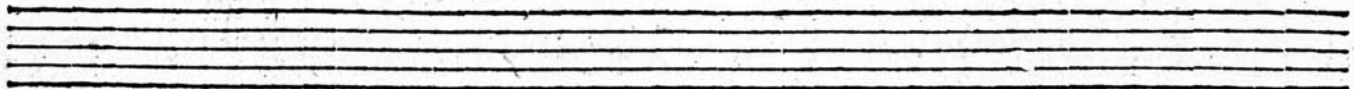
con la suprema balza Dal cerchio de la Luna esser si stima Tant'è il desir che di ueder lo tra



calza ch'al ciel aspira e la terra non sti ma Dell'aria piu e piu sempre guadagna Tanto ch'al giogo ua



della montagna della montagna.





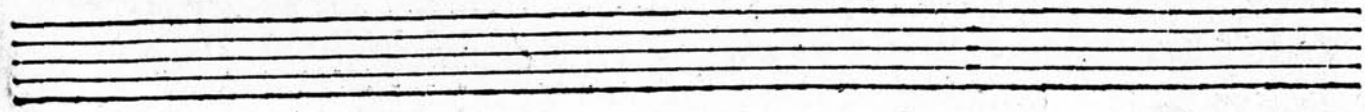
stolfo il suo destrier uerso il palagio che piudi trenta miglia intor no aggia

A passo lento fa mouere adaggio fa mouere adaggio E quinci e quindi il bel paese ammitra E quinci

quindi il bel paese ammi ra E giudica appo quel brutt' e maluaggio quel brutto e maluag-

gio E chesia al ciel et a natura in ira E chesia al ciel et a natura in ira Questo c'habitiam noi fetido mon-

do Tanto e soaue quel chiaro e gio condo Tanto e soaue quel chiaro e gio con do.





El lucente vestibulo di quella felice casa un vecchio al Duca occorre che'l mantoha rosso



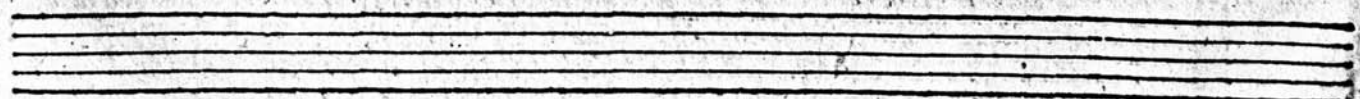
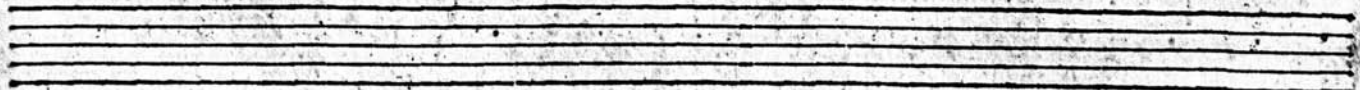
e bianca la gonnella che l'un puo al latte e l'altro al minio opporre I crini ha bianchi e bianca la mascella



Et e si venerabile nel ui so ch'un de gli eletti par ch'un de gli eletti par del Paradiso ch'un de gli el-



letti par del Paradi so ch'un de gli eletti par del Paradiso.





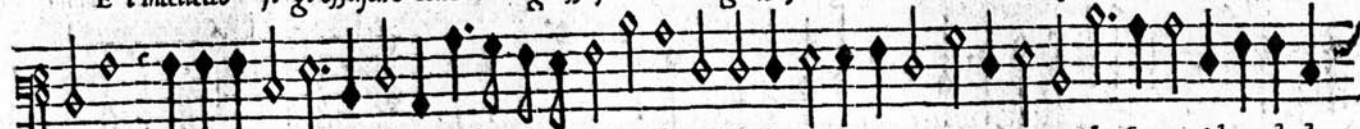
Lo prese per mano e se- co scor se Di molte cose di silenzio degne E poi
 disse ch'in Francia accada ancor che tu ne uegne sappi che'l uostr' Orlando per che torse Dal camin dritto Dal camin
 dritto le commesse insegne le commesse insegne E punito da Di o E punito da Dio che piu s'accen-
 de E punito da Dio che piu s'accende Contra chi egli ama piu quan do s'offende quando s'offende Con-
 tra chi egli ama piu quando s'offende quando s'offende.



Dio per questo fa ch'egli ua fol le ch'egli ua folle E mostranudo il uentre il petto'l fianco



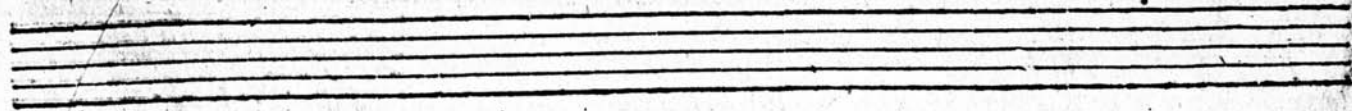
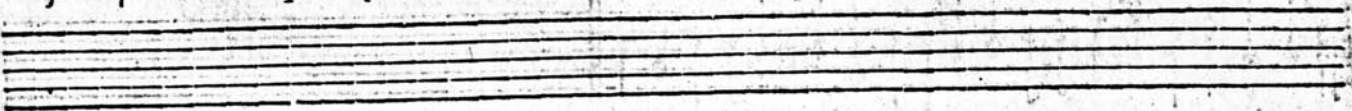
E l'intelletto si gl'offusca e tolle gl'offusca e tolle gl'offusca e tol le che non puo altrui conoscere e se



manco A questa guisa si legge chi uole Nabucodonosor Dio punir anco che sette an' il mando di



furor pieno si che qual bue pasceua l'herba e'l fieno si che qual bue pasceua l'herba e'l fieno.





Lie uer che ti bisogna altro uaggio Far meco e tutta abandonar la terra nel cerchio
 de la luna a menar l'haggio nel cerchio de la luna a menar l'haggio che de i pianetti a noi piu prossima erra
 Per che la medicina che puo saggio come la Luna questa notte sia questa notte sia sopra noi giun-
 ta ci porre mo in uia ci porremo in uia ci porre mo in
 uia ci porremo in uia.

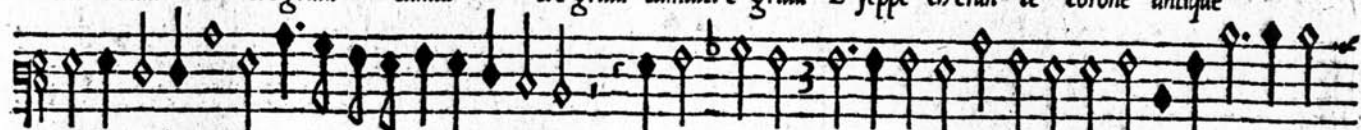
P



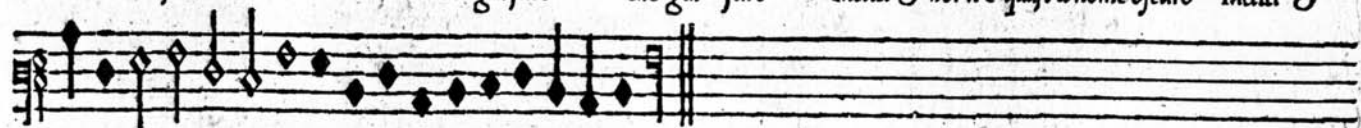
Assando il paladin per quelle biche Hor di questo hor di quel chiede alla guida Che dentro pare ab



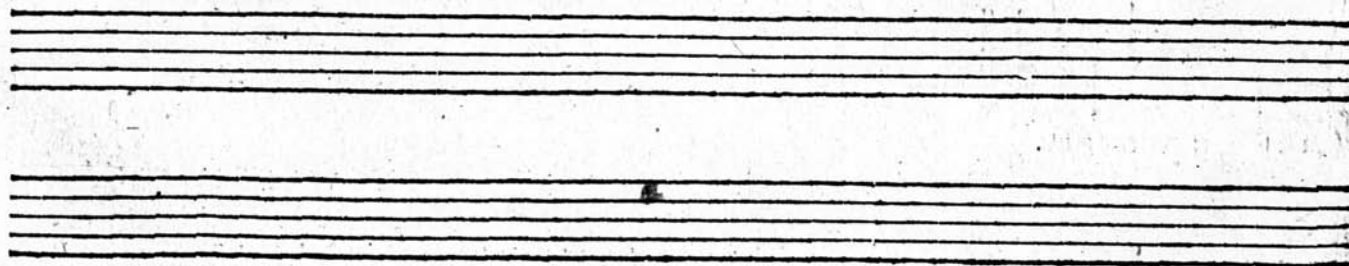
uer tumultie grida tumultie grida tumulti e grida E seppe ch'eran le corone antique



E de persie de Greci che gia furo che gia furo Inditi e hor n'e quasi il nome oscuro Inditi e



hor n'e quasi il nome oscuro il nome oscuro il nome oscuro.



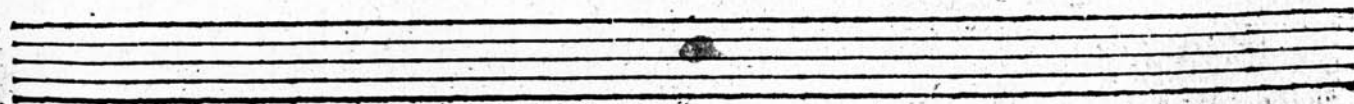
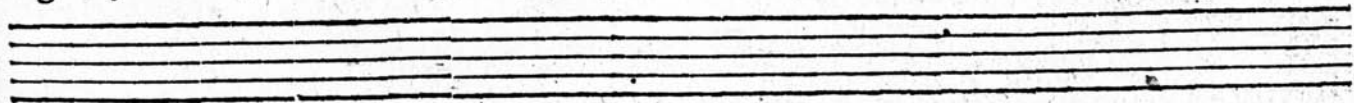
Vintesima seconda stanza Perdersi versi in laude di signori.

B $\frac{3}{4}$

BASSO

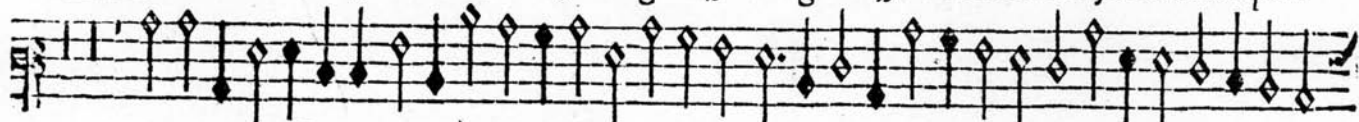


Ami d'oro e d'argento appresso uede In una massa ch'erano quei doni / quei doni che
fi fan con speranza di mercede di mercede vede in ghirlanda a scosi lacci vede in ghirlanda a scosi lacci, e
die de Di cicale scopiate Di cicale scopiate imagine hanno versi ch'in laude dei si
gnor si fanno versi ch'in laude dei signor si fan no versi ch'in laude dei signor si fanno.

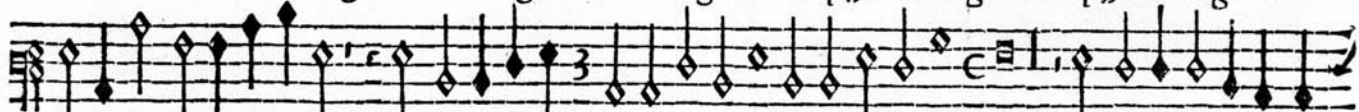




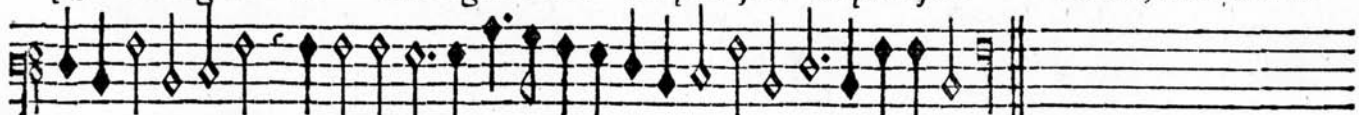
I uersate mine stre una grā massa una gran massa vede e domand' al suo Dottor ch'importe



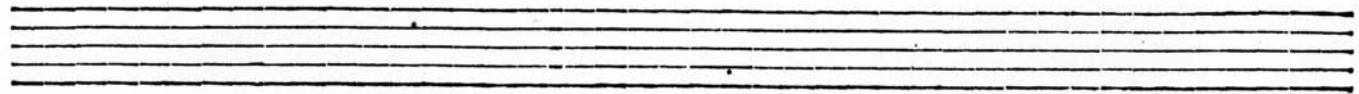
Di uarij fiori ad un grā monte ad un gran monte ad un gran monte passa ad un grā monte passa ad un grā monte



passa c'hebbe giabono odor c'hebbe giabono odor hor putia forte hor putia forte che Constantino al bon sil-



uestro fe ce che Constantino al bon siluestro fece al bon siluestro fece.

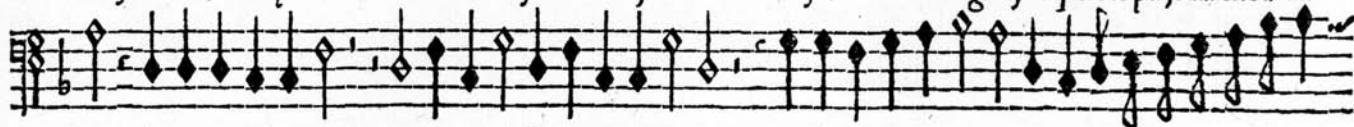




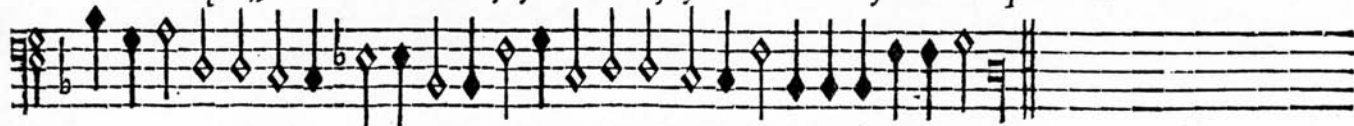
viui ad alcuni gior ni fatti sui ch'egli gia hauea perdutti si conuerse



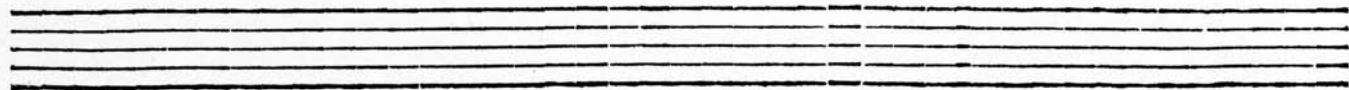
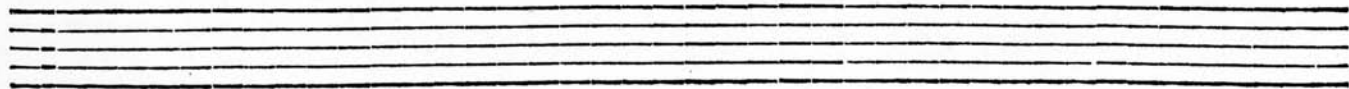
che se non era interprete con lui Non discernea le forme lor diuerse. Poi giunse a quel che par si hauea a nu-



i Che mai per esso a Dio uoti non ferse uoti non ferse Io dico il senno en'era quiui un mon-



te solo assai piu che l'altre cose conte solo assai piu che l'altre cose conte.

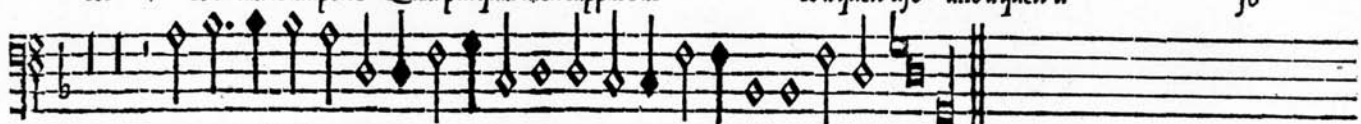




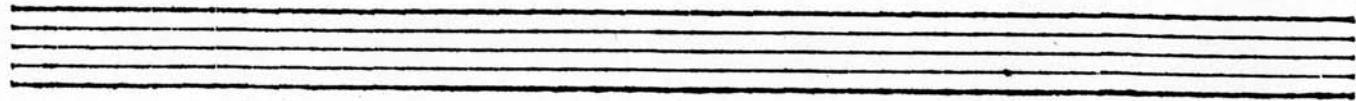
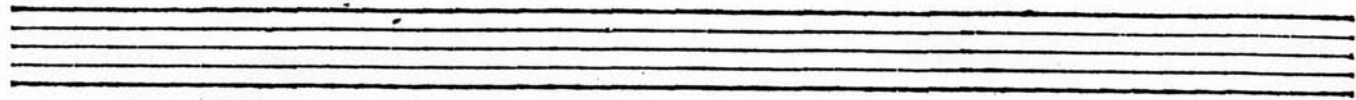
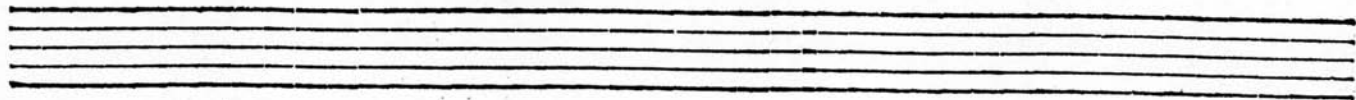
Ra come un liquor sottile e molle Atto a esbalar se non si tien ben chiuso E si uedea rac-



col to in uarie ampolle Qual piu qual men cappare at to a quell'uso atto a quell'u so

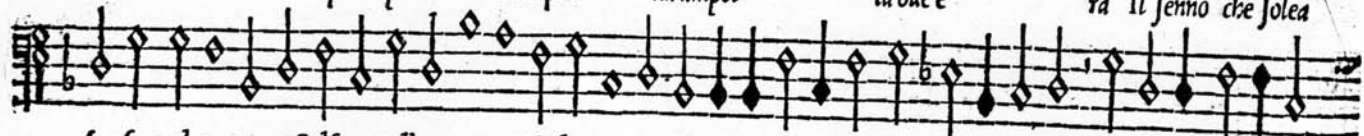


E fu dall'altre conosciuta quando Hauea scritto di fuor senno d'Orlando.

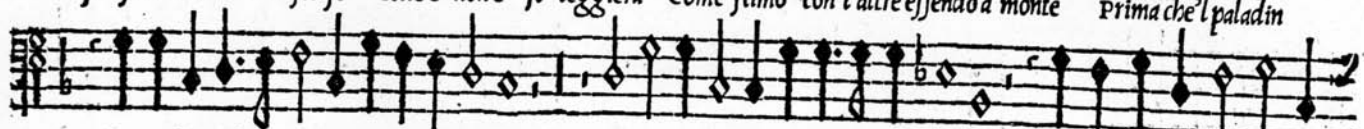




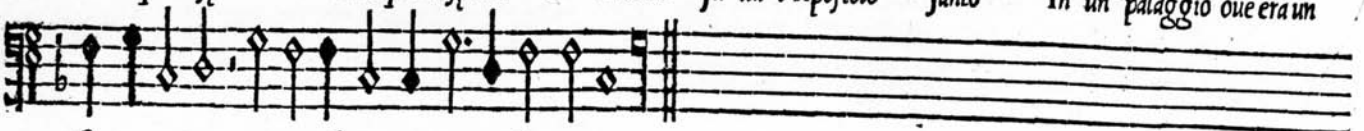
A piu capa ce epie na ampol la oue e ra il ſenno che ſolea



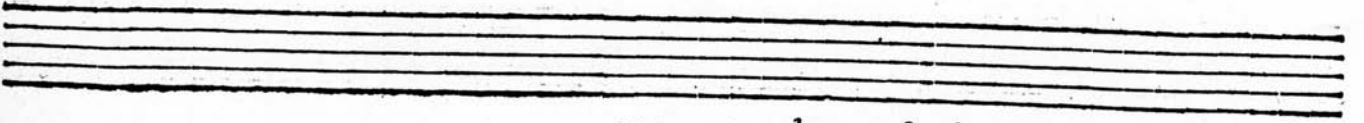
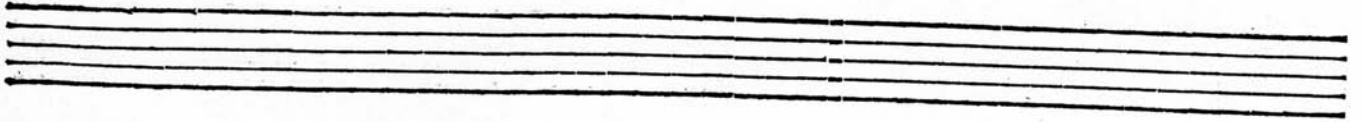
far ſauio il Conte Aſtolfo tolle e none ſi leggiera Come ſtimo con l'altre eſſendo a monte Prima che'l paladin

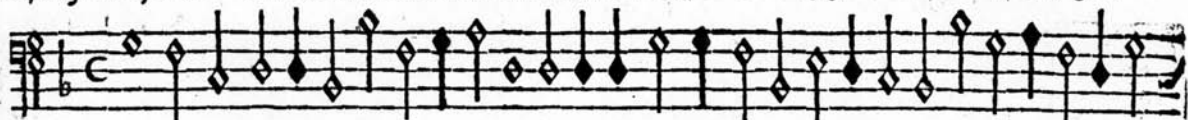


da quella ſphe ra da quella ſphera Menato fu da l'Apoſtolo ſanto In un palaggio oue era un



fiume a canto In un palaggio oue era un fiume a canto.

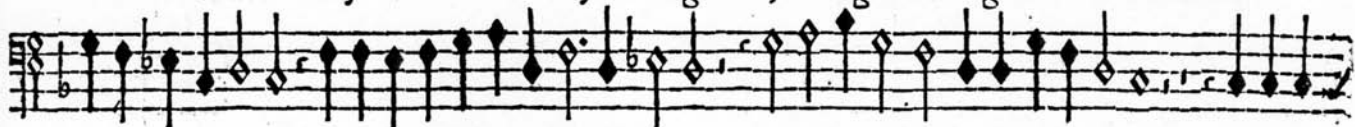




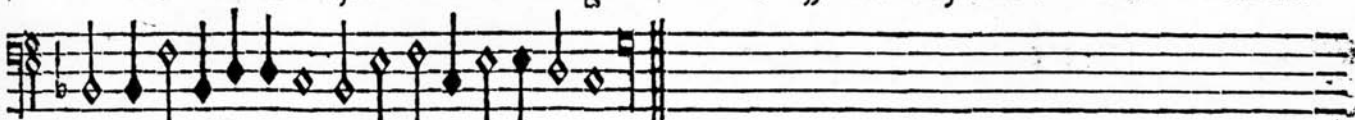
Ceso era Astolfo dal giro lucente Alla maggiore altezza de la terra con la felice ampol-



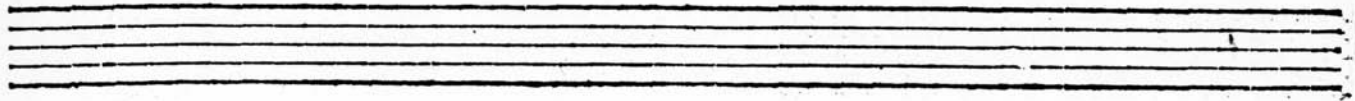
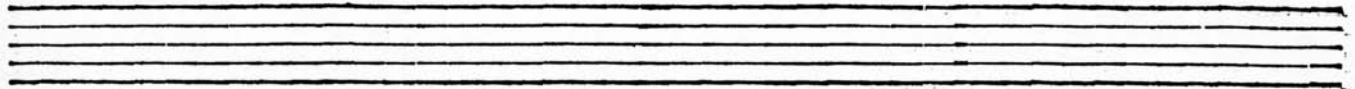
la che la mente Douea sanar Douea sanar al gran maestro di guerra di guerra Di uirtu eccellens-



te Mostra Giouani al Duca d'inghilterra con essa uol ch'al suo ritorno tocchi Al Re di

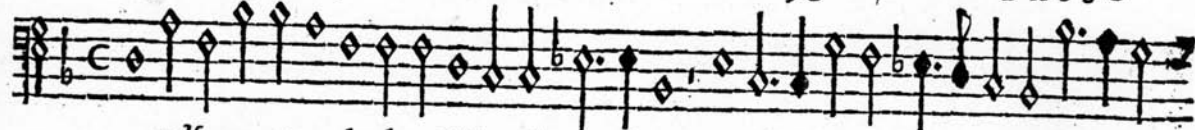


nubia e gli risani gliocchi e gli risani gliocchi.





L Duca Astolfo e la compagna bel la che ragionando insieme si troua ro In un mo-
 mento armati furo e in sel la E uerso il maggior grido in fret ta anda ro in fret-
 ta anda ro Di qua di la cercando piu nouel la Di quel rumore e in loco capitato
 Oue uidero un huom tanto feroce un huō un huō tan to feroce un huō tanto fe-
 roce chenudo e solo a tutto'l campo noce chenudo e fo lo chenudo e solo a tutto'l campo noce.



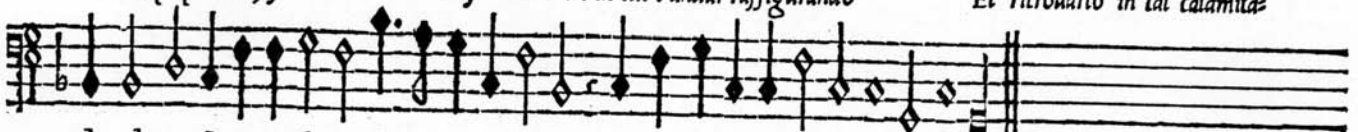
stolfo per pietà che gli trafigge il petto il cor si uolse lagrimando lagrimando



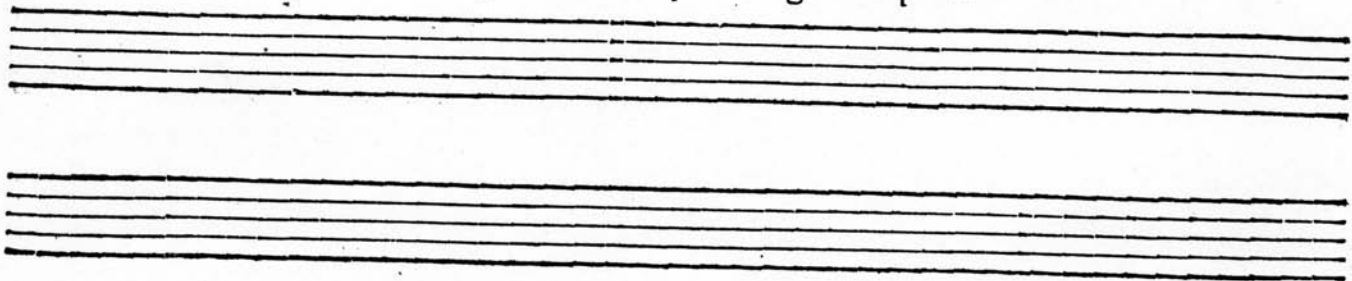
do Et a Dudon che gli era appresso disse Et indi ad Oliuiero Eccoui il Conte Eccoui il Conte Quel gl'occhi alquar



to e le palpebre fis se Tenendo in lui l'andar raffigurando El ritrouarlo in tal calamita



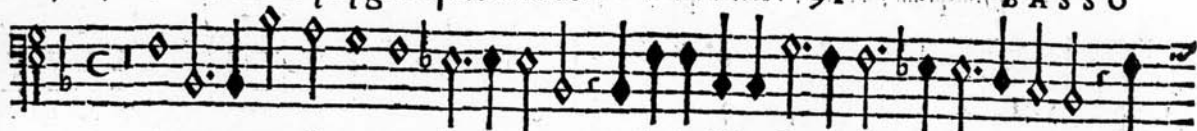
de Gliempi di marauiglia e di pietade Gliempi di marauiglia e di pietade.



Trentesima stanza S'auuentan per pigliar il pazzo Orlando.

91

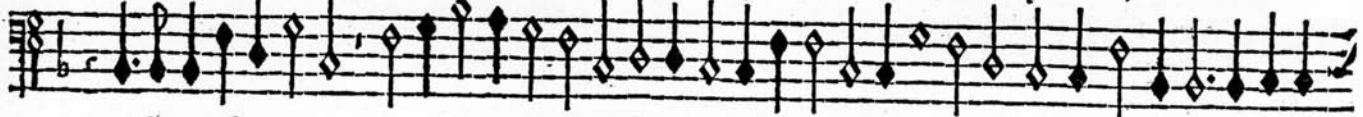
BASSO



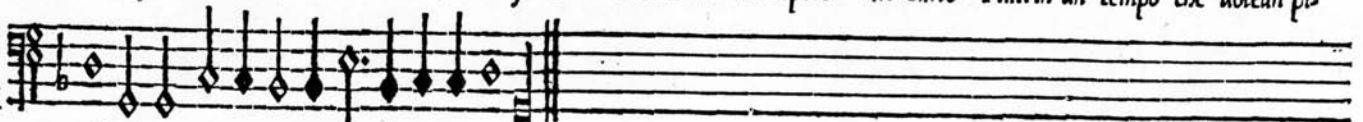
Iangeano quei signor per la piu parte si lor ne dolse e lor n'increbbe tan to Tem



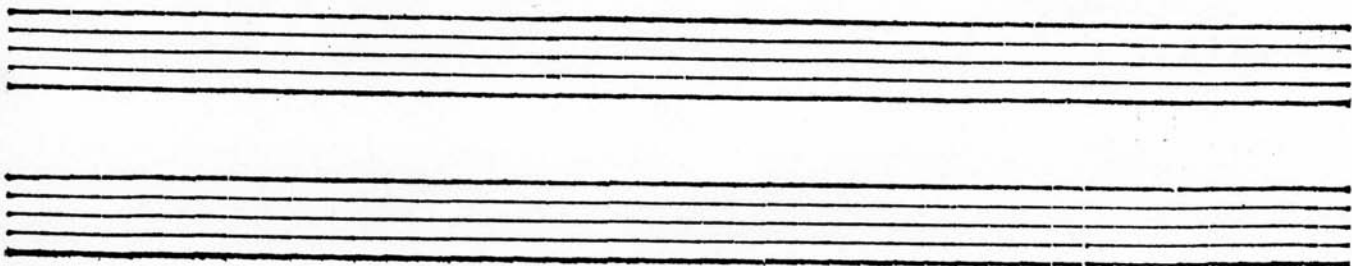
poe lor disse Astolfo trouar arte Di rissanarlo e non di fargli il pianto E salto a piede e cosi Brandimarte

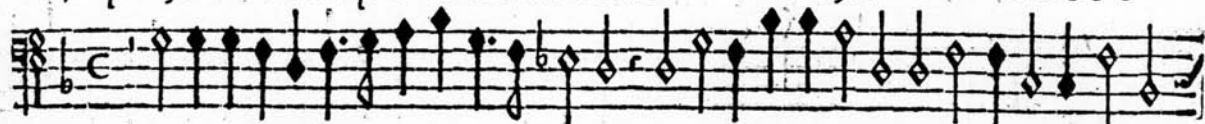


sanfonetto Oliuiero e Dudon santo E s'auentaro al Nepote di Carlo Tutti in un tempo che uolean pi-

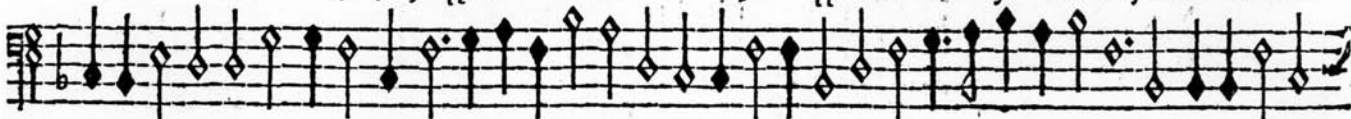


gliarlo Tutti in un tempo che uolean pigliarlo.

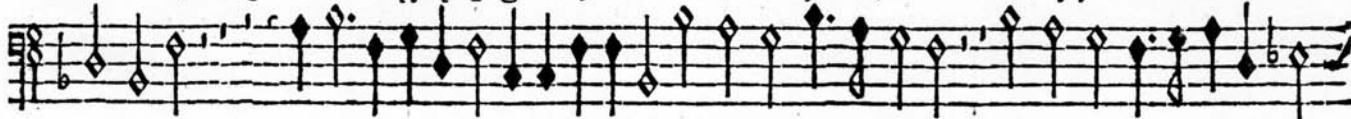




Aueasi Astolfo apparecchiato il uaso apparecchiato il uaso In che il sènno d'Orlando e



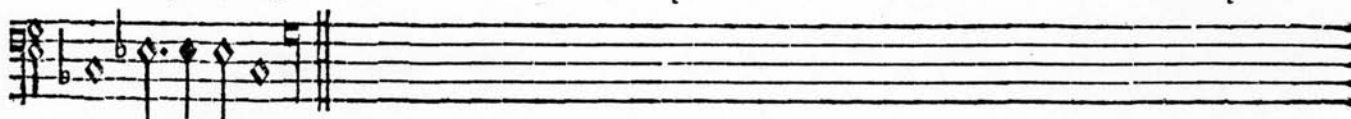
ra rinchiuso E quello in modo appropinquogli al naso che nel tirar che fece il fiato in suso Tutto il uoto Tut-



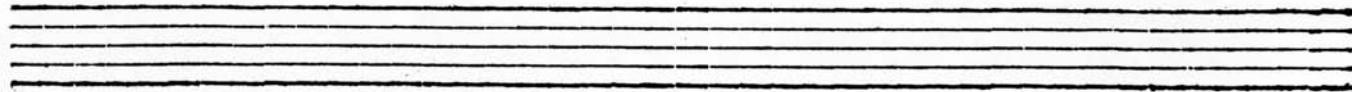
to il uoto marauiglioso caso che ritorno la mente al primiero uso la mente al primiero uo



so E ne suoi bei discorsi l'intelletto Riuenne piu che mai lucido e netto Riuenne piu che

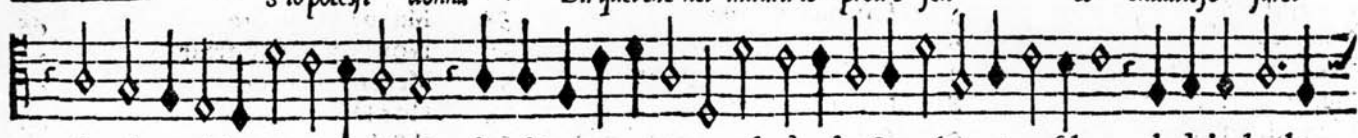


ma lucido e netto.





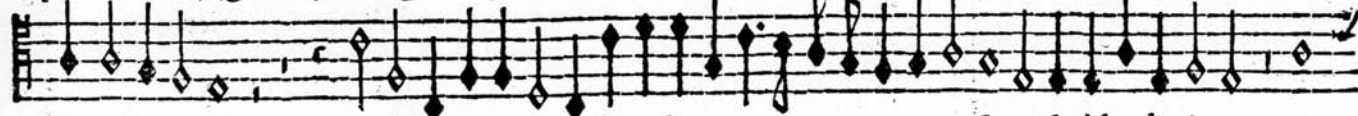
s'io potessi donna Dir quel che nel miraru'io prou'e sen to inuidioso farei



chiunch'è contento y chiunch'è conten to splende nel uostro uiso un uiuo sole che da begliocchi



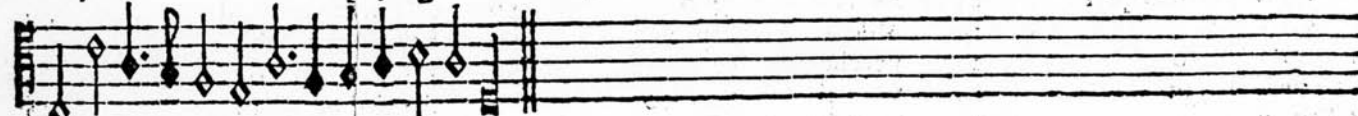
poue che da begliocchi poue begliocchi poue Foco d'amor che m'ar d'estrugge'l core E da gl'accesi la



bri un fiato moue Di si grate parole che piu' accen de e fa dolce l'ardore o



che felice amore via piu' d'ogn'altr'el mio di foco e uento Beato uiuo a rimirarui intento Beato ui-



uo Beato uiuo a rimirarui intento.

Tauola del Primo libro.

Le donne i cauallier	1
Diro d'Orlando	2
O gran boutra	3
Ricordati pagan	4
All'apparir	5
Che debbo far	6
Sia uile a gl'altri	7
Mentre costui	8
Pieno di dolce	9
Quando si uidde sola	10
Stupida e fissa	10
Dicea fortuna	11
Ma che mi possi nocere	12
C'hauer puo donna	13
Se l'affogarmi in mar	14
O troppo cara	15
Chi narrera l'angoscie	16
La notte Orlando	17
La donna sua	18
Di questo Orlando	19
Deh doue senza me	20
Doue speranza mia	21
O infelice o misero	22
Di pianger mai	23
Queste non son piu	24
Non son non son io quel	25
Pel bosco errò	26
Tagliò lo scritto	27
Che rami e ceppi	28
Afflitto e stanco	29
Qui riman l'elmo	30

Tauola del Secondo libro.

Signor ne l'altro canto	31
Viste del pazzo	32
Per una gamba	33
Gli agricoltori	34
Chi mette il pie	35
Ella non fa fe non	36
Cosi cor mio uogliate	37
Ma poi che'l mio	38
A questo la mestiss. Isabella	39
Di cio cor mio	40
Zerbin la debil uoce	41
Non credo che	42
Sopra il sanguigno corpo	43
Lassa dicea	44
Oyme ch'in uan	45
Ma se eglie uer	46
Poco guadagno	47
Quando la uita	48
Deh uita mia	49
Deh perche dianzi	50
Dunque fia uer dicea	51
Sa questo altier	52
Deh ferm'amor costui	53
Ma di che debbo lamentarmi	54
Anzi uia piu	55
Deh perche uoglio	56
Misera a chi mai piu	57
Perche Ruggier	58
Crudel di che peccato	59
Tu m'hai Ruggier	60
Cosi dicendo	61

Tauola del Terzo libro.

O famelice inique	62
Troppo fallò	63
Doue abbassar	64
Se Christianissimi	65
Ma tu gran padre	66
Non ti diede a portar	67
Merlin ti fa ueder	68
Hor Dio consente	69
Il Paladin col suono	70
Astolfo si pensò	71
Dell'alato destrier	72
All'hor senti parlar	73
Signor Lydia son io	74
Poi che non parla piu	75
Poi monta il uolator	76
Astolfo il suo destrier	77
Nel lucente uestibulo	78
E lo prese per mano	79
Et Dio per questo fa	80
Gl'ie uer che ti bisogna	81
Passando il paladin	82
Hami d'oro	83
Di uersate minestre	84
Quiui ad alcuni	85
Era com'un liquor	86
La piu capace	87
Scefo era Astolfo	88
Il Duca Astolfo	89
Astolfo per pietra	90
Piangeano quei signor	91
Haueasi Astolfo	92